

## Elaborare un testo narrativo a partire da uno stimolo dato

Saeda Pozzi

**Nucleo:** ideazione, stesura, revisione di un testo narrativo

### PREREQUISITI

Leggere e comprendere brevi testi narrativi.

Narrare oralmente una sequenza di eventi rispettando un ordine logico.

Riconoscere le parti che compongono un testo narrativo: introduzione, sviluppo, conclusione.

### ATTIVITA'

Ideazione, stesura, revisione di un testo narrativo, genere: racconto.

#### Scheda di lavoro 1

Raccogliere e organizzare le idee

#### Scheda di lavoro 2

Organizzare le idee in un testo

#### Scheda di lavoro 3

La descrizione di ambienti

#### Scheda di lavoro 4

La descrizione di personaggi

#### Scheda di lavoro 5

Scrivere un racconto

#### Scheda di lavoro 6

Rivedere il testo

### VALUTAZIONE ATTIVITA'

All'interno delle schede di lavoro

**Scheda per attività integrative**

**Scheda per attività di recupero**



**Tematica:** elaborare testi narrativi (in particolare racconti) a partire da uno stimolo dato.

**Finalità e obiettivi di apprendimento:** lo scopo di questa attività è quello di guidare gradualmente gli studenti a produrre un breve ma completo testo narrativo e ad acquisire un modello di scrittura utile a generare racconti. Il compito di scrittura si completa con l'attività di revisione del testo proposta in quanto particolarmente utile alla riflessione sia autonoma che condivisa e alla discussione fra pari.

Scrivere è un'attività cognitiva che implica però anche emozioni e corrisponde al bisogno di esprimere se stessi, raccontando direttamente la propria storia e proiettandola su personaggi di fantasia; è pratica individuale, ma oggi diventa sempre più pratica collettiva, condivisa tra amici e compagni di scuola, anche amici in rete (molti blog di ragazzi e ragazze hanno proprio un taglio narrativo). L'attività proposta intende offrire strumenti per stimolare e facilitare l'apprendimento della scrittura, sviluppare negli alunni la motivazione, promuovere la discussione delle proprie conoscenze ed emozioni con i compagni.

- Gli obiettivi formativi specifici per gli studenti sono: Imparare alcune modalità di ideazione e di organizzazione di un testo narrativo e riconoscerne la struttura.
- Riconoscere la trama di un racconto e saper elaborare una trama, dati alcuni elementi.
- Descrivere ambienti e personaggi; creare dialoghi per arricchire il racconto.
- Scrivere un breve testo narrativo seguendo un modello dato.
- Imparare a rivedere e a correggere il proprio testo relativamente ad alcuni elementi (ordine espositivo, uso dei tempi verbali, connettivi, punteggiatura, uso di termini imprecisi).

**Metodologia:** il compito di scrittura è proposto come un gioco e supportato da testi dati, frasi, domande stimolo; sui testi vengono proposti di volta in volta diversi compiti: completare, modificare, riordinare, ampliare secondo criteri e vincoli diversi. L'uso delle immagini per la realizzazione dei testi narrativi sollecita lo studente a esprimersi liberamente, ma anche a discutere e a confrontarsi con i compagni avendo riferimenti precisi. I testi da manipolare sono il più possibile motivanti, ma è stato dato spazio a testi non "ovvi", non eccessivamente conosciuti, proprio per distinguere questo percorso da quello "normale" che si fa di solito sull'antologia.

Viene dato spazio alla metacognizione sia durante lo svolgimento del lavoro (riflessione comune all'interno di gruppi di pari) sia al termine di ogni attività, in cui una scheda guida una riflessione sul processo cognitivo e a quanto si è appreso. Tutte le attività possono essere svolte in gruppi di due o più studenti: la discussione sull'ideazione, il processo di scrittura generato a quattro o a più mani, rinforzano e potenziano le abilità cognitive; la revisione del testo condotta dagli allievi vicendevolmente su testi altrui insegna la giusta distanza che un lettore/revisore deve imparare a mettere in atto durante la correzione di un testo.

Il lavoro è dunque prevalentemente cooperativo, anche perché questa risulta essere la modalità più motivante per gli studenti, ma restano importanti anche momenti di lavoro individuale, in particolare per quanto riguarda la generazione e l'organizzazione delle idee. Starà naturalmente all'insegnante, a partire dalla situazione e dalle caratteristiche della classe trovare l'equilibrio ottimale tra momenti individuali, di coppia, di piccolo gruppo, di classe intera.



## Descrizione dell'attività

### Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività

Scrivere a scuola per produrre testi narrativi è un'attività cui viene dato solitamente poco spazio, per i tempi piuttosto lunghi che comunque richiede, per la difficoltà dell'insegnante di tenere sotto controllo il processo, per la scelta di far lavorare gli studenti su testi di debole struttura come: risposte a domande, riassunti, compilazione di tabelle, utilissimi per l'apprendimento, ma privi di un elemento importante: lo sviluppo di pensieri coerenti intorno a un nucleo, nel nostro caso, narrativo. Il racconto breve è un testo continuo, prodotto dall'immaginazione (intesa come capacità cognitiva), che deve avere unità, coerenza, adeguato sviluppo; richiede quindi operazioni mentali complesse che possono essere insegnate attraverso corrette strategie. Oggi gli studenti trovano difficoltà a narrare oralmente anche un'esperienza personale o a scrivere testi adeguatamente strutturati. Imparare a scrivere racconti brevi è uno strumento per migliorare il pensiero di chi scrive e per sviluppare la riflessione sul proprio processo di scrittura.

### Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività

Per le attività 1 e 2 è necessario che gli studenti abbiano fatto esperienza di lettura o di ascolto di testi narrativi (esperienze che sono comuni nella scuola primaria), che sappiano cogliere gli spunti offerti da un'immagine, che abbiano una sia pur minima esperienza di discussione con i compagni. Per le attività 3 e 4 è necessario saper narrare oralmente una sequenza di eventi rispettando un ordine logico e essere in grado di riconoscere le parti che compongono un testo narrativo: introduzione, sviluppo, conclusione. E' necessario anche saper riconoscere, all'interno di un testo narrativo una descrizione e le battute di un dialogo (cfr. a questo proposito il percorso "Comprendere testi narrativi", che è molto utile per fondare questi prerequisiti, nel caso che gli studenti non li abbiano). Per l'attività 6 sarebbe necessario riconoscere nei testi alcune parti del discorso: verbi, connettivi, aggettivi, individuare concordanze di genere, e riconoscere un registro linguistico adatto al testo. Ma queste ultime capacità si possono costruire anche a mano a mano che si sviluppa l'attività stessa: infatti le conoscenze linguistiche - grammaticali si possono sviluppare proprio a partire dal testo e attraverso l'analisi degli errori. Prima di iniziare l'attività è bene che l'insegnante proponga una semplice prova d'ingresso in modo da poter confrontare con un testo di partenza la verifica data alla fine del percorso.

### Strumenti forniti agli allievi

In ciascuna attività vengono date agli allievi immagini utili a stimolare idee. L'insegnante può fornire altre immagini, possibilmente a colori, scegliendo tra quelle che siano motivanti per il loro contenuto e ricordando che l'immaginazione è maggiormente stimolata da immagini ricche di elementi. L'insegnante può anche proiettare le immagini su una LIM oppure può utilizzare un computer con proiettore, se disponibili. Per alcuni compiti di scrittura gli studenti hanno a disposizione sulle schede spazi bianchi, ma possono utilizzare anche il loro quaderno. Nelle attività si trovano testi strutturati in tabella e la mappa del modello di scrittura. Esercitare gli studenti su testi graficamente sezionati è utile a insegnare loro struttura e ordine



del testo e ricorda implicitamente che lo scritto ha come dimensione lo spazio. Utilizzare un modello visivamente strutturato favorisce la memorizzazione e mantiene sotto controllo il compito di scrittura. L'insegnante può naturalmente scegliere tra le varie proposte e anche modificare o arricchire il materiale di base.

### Organizzazione della classe e metodologia

Le attività sono mirate a sviluppare la capacità di generare testi autonomamente e in modalità cooperativa, lavorando con i compagni. Si può iniziare il lavoro assegnando a ciascun allievo il compito di riflessione e generazione delle idee, ma è possibile e importante far svolgere gli esercizi delle attività 1 e 2 anche a coppie o in piccolo gruppo. Tutti gli esercizi, infatti, sono adatti a essere eseguiti in comune da più allievi. Gli studenti saranno aggregati in gruppi non omogenei, la diversità di esperienze e di conoscenze di ciascun allievo costituisce un'apprezzabile ricchezza. L'insegnante inizierà la lezione alla lavagna (tradizionale, bianca, di carta, LIM: quella insomma di cui dispone) interagendo con gli studenti, consentendo a tutti di esprimere le proprie opinioni, sollecitando chi è in difficoltà. Per esempio, per la scheda 1, l'insegnante scriverà alla lavagna un elenco o una mappa di idee prodotta dall'interazione comune. Inviterà poi gli studenti a riportare la mappa o l'elenco sul proprio foglio e a continuare gli esercizi autonomamente o in piccolo gruppo. Così sarà per ciascuna scheda/attività: il primo esercizio può essere eseguito insieme all'insegnante. Il modello di generazione del testo può essere riprodotto in fotocopia ed è bene che sia sempre sul tavolo dello studente durante gli esercizi di produzione.

L'insegnante girerà fra i banchi per guidare il lavoro degli studenti, invitarli a riflettere, ad approfondire idee: eserciterà dunque una funzione di facilitazione e di rinforzo nel processo di scrittura indicando i punti di debolezza e apprezzando le positività. Non dovrà sostituirsi agli studenti, ma sostenerli e indirizzarli al corretto apprendimento delle abilità di scrittura.

Al termine di ogni scheda, prima di chiudere l'attività, viene richiesto ai ragazzi di scrivere quello che hanno imparato, in modo da verificare se hanno messo a fuoco tecniche e abilità esercitate; il risultato di questa attività di verifica e autovalutazione può essere il punto di partenza per l'attività successiva: l'insegnante inviterà gli studenti a esporre le loro riflessioni, le discuterà appuntando alla lavagna gli interventi significativi sia positivi che negativi, farà il punto della situazione prima di invitare i ragazzi a iniziare un nuovo lavoro.

### Fasi e tempi

Le attività si svolgono in cinque macrofasi che corrispondono a cinque attività, divise in piccole fasi di lavoro, da svolgere in successione e in modo graduato per complessità. Il lavoro può essere fatto nell'arco di tre/quattro settimane, una/due attività a settimana, così da mantenere un ritmo ravvicinato, adatto a conservare attive l'attenzione e la capacità di riflessione degli allievi. Gli insegnanti, tuttavia, potranno scegliere tra le attività proposte quelle che ritengono funzionali al lavoro con la classe. In particolare sceglieranno tra gli esercizi ed, eventualmente, fra le attività, per esempio, è possibile tralasciare le attività 3 e 4 relative alla descrizione di ambienti e di personaggi, dando agli studenti solo brevi indicazioni sulle modalità di descrizione, qualora si voglia inserire nelle fasi di apprendimento anche questa funzione linguistica, pur non trattandola in modo dettagliato.



## Prima di cominciare

### Verifica/osservazione dei prerequisiti

Prima di iniziare il percorso è opportuno chiedere agli studenti di scrivere un breve racconto libero. I ragazzi obietteranno forse che non sono capaci, l'insegnante risponderà di fare come sembra loro meglio, come sono capaci di fare, senza preoccuparsi di essere valutati. Il testo prodotto dagli alunni sarà utile per il confronto con la verifica data alla fine dell'attività.

## Attività 1 Raccogliere le idee

**Tipologia:** attività individuale, alternata ad attività da svolgere a coppie o in piccolo gruppo.

**Obiettivo didattico:** lo scopo di questa attività è quello di abituare gli studenti a sviluppare tecniche di generazione delle idee.

**Tempo:** da un minimo di 2 h. scegliendo solo le esercitazioni che si ritengono più adatte, a un massimo di 4 ore sviluppando tutte le esercitazioni.

### Premessa generale

Le attività proposte offrono numerosi spunti di lavoro: gli insegnanti possono scegliere, tra essi, quelli che ritengono di poter svolgere nei tempi indicati per ciascuna fase; in particolare è possibile scegliere fra le attività quelle più adatte alla classe, provare solamente in linea generale le attività sulla descrizione di ambienti e di personaggi e concentrarsi sugli elementi essenziali del percorso: generazione/ organizzazione delle idee e scrittura. Complessivamente è bene non superare le 12/14 ore complessive per le diverse attività. Si ricorda che il processo di scrittura è sì, per lo scrittore già competente, opera autonoma e individuale, ma che, con scrittori apprendisti come sono gli studenti, è bene farli lavorare in modalità cooperativa discutendo le idee, producendo testi comuni che possono eventualmente essere lasciati come compito individuale per un completamento e una finale messa a punto.

### Fase 1.

Per questa attività è bene che l'insegnante inizi la lezione alla lavagna chiedendo agli studenti come nascono le idee per un racconto, come si comportano gli scrittori quando devono inventare una storia. Si raccolgono le risposte sulla lavagna e si discutono.

Si distribuisce poi la scheda dell'attività 1 in cui sono suggerite tre modalità di generazione delle idee; insieme agli alunni si prendono in considerazione una a una, si discutono e contemporaneamente si predispongono alla lavagna un elenco e/o una mappa in cui si raccoglieranno le idee dei ragazzi a mano a mano che saranno proposte, in questo modo sarà facile focalizzare il punto *visualizzare le idee in un elenco o in una mappa* e si sarà generata collettivamente la traccia di una storia.

Si ritorna alla scheda e si invitano i ragazzi a eseguire autonomamente gli esercizi A, B e C.



L'esercizio B, anche se non dichiaratamente, focalizza i concetti di ambiente della narrazione, personaggi, situazione iniziale, mentre chiede di organizzare le informazioni di una trama; gli studenti iniziano così a manipolare idee già strutturate. Qui di seguito l'esercizio è compilato.

Ti suggeriamo come esempio un **elenco di idee**:

1. La biblioteca comunale di una cittadina.
2. La biblioteca è frequentata dai ragazzi di una scuola vicina e dalle persone del quartiere.
3. La bibliotecaria è gentile, sa consigliare buoni libri da leggere.
4. La sala di lettura di solito è affollata: chi legge, chi ascolta musica in cuffia, chi sta ai computer.
5. La sera c'è sempre una ragazza che fa tardi sui libri.
6. La ragazza si chiama Caterina, ha i capelli scuri, frequenta la scuola media, le piace studiare, ma anche leggere storie fantastiche.
7. La sala della biblioteca si affaccia su un giardino, è quasi sera e il giardino è già tutto buio.
8. La bibliotecaria invita Caterina a uscire e ad andare a casa.
9. Caterina riconsegna il libro ed esce nel buio della sera, ripensa alla storia che ha letto.

B. Da solo o in coppia con un compagno prova a organizzare le voci dell'elenco in una lista più ordinata; nella tabella data sotto riscrivi le nove frasi secondo le voci **ambiente, personaggi, situazione iniziale**.

<b>Ambiente:</b>
La biblioteca comunale di una cittadina. <i>La sala di lettura di solito è affollata: chi legge, chi ascolta musica in cuffia, chi sta ai computer .</i> <i>La sala della biblioteca si affaccia su un giardino è quasi sera e il giardino è già tutto buio.</i>
<b>I personaggi</b>
La bibliotecaria è gentile, sa consigliare buoni libri da leggere. <i>La biblioteca è frequentata dai ragazzi di una scuola vicina e dalle persone del quartiere.</i> <i>La ragazza si chiama Caterina, ha i capelli scuri, frequenta la scuola media, le piace studiare, ma anche leggere storie fantastiche.</i>
<b>La situazione iniziale...</b>
La sera c'è sempre una ragazza (Caterina) che fa tardi sui libri. <i>La bibliotecaria invita Caterina a uscire e ad andare a casa.</i> <i>Caterina riconsegna il libro ed esce nel buio della sera, ripensa alla storia che ha letto.</i>

## Fase 2

Per il secondo punto l'insegnante annota alla lavagna in forma sintetica i ricordi degli studenti, invitandoli a riportare alla memoria esperienze condivise e costruendo un elenco o una mappa delle idee; invita poi i ragazzi a prendere la scheda e a eseguire l'esercizio A di questa fase.



Per aiutare i ragazzi a ricordare, l'insegnante può utilizzare fotografie, per esempio quelle di classe, o di gite scolastiche, può anche chiedere agli alunni di portare a scuola foto personali, ad esempio quelle scaricate sul cellulare, se possibile dovrebbe proiettarle per condividere più animatamente il processo di recupero della memoria collettiva.

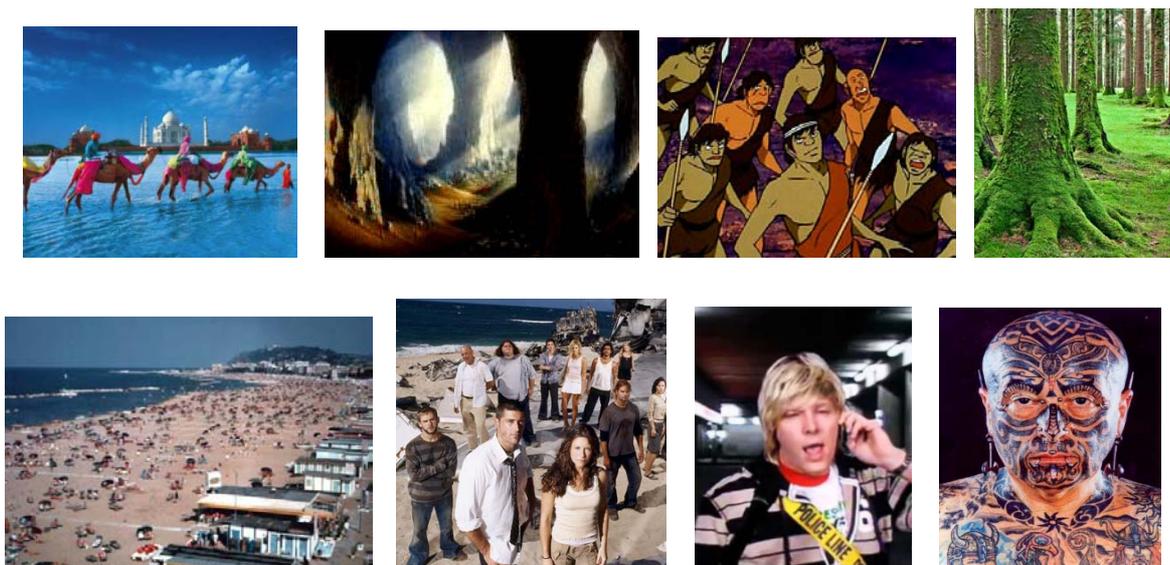
### Fase 3

Per il terzo punto l'insegnante favorirà l'osservazione delle immagini leggendole insieme ai ragazzi e chiedendo loro di discuterle insieme. Darà la consegna di eseguire l'esercizio A a coppie; l'esercizio B sarà invece eseguito dall'alunno individualmente, l'insegnante, girando fra i banchi e suggerendo soluzioni agli alunni in difficoltà, potrà osservare se sono state apprese le tecniche su cui si è lavorato. Le copertine dei libri per ragazzi sono una fonte preziosa di idee sia per le immagini che per la grafica, che per i titoli: l'insegnante può anche recuperare libri dalla biblioteca scolastica e proporli ai ragazzi per ulteriori esercizi. Per l'esercizio C si possono suggerire scelte agli indecisi: dalla vacanza al mare all'arrampicata in montagna ... non dovrebbe essere difficile suscitare suggestioni e idee. Di seguito le immagini degli esercizi.

### Esercizio B



### Esercizio C





#### Fase 4

*"Scrivi che cosa hai imparato da questa attività"*

Quest'ultima parte è molto importante affinché gli alunni imparino a mettere a fuoco i concetti principali appresi. L'insegnante leggerà o farà leggere le risposte e, se necessario le discuterà con il singolo allievo o con tutti gli allievi. È necessario porre attenzione a chi non scrive nulla o non sa dire che cosa ha imparato: in questo caso bisogna trovare il tempo di capire cosa non ha funzionato sollecitando lo studente a spiegarsi meglio.



<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

### Attività 1

#### Raccogliere e organizzare le idee

Ti stai preparando a scrivere un racconto, dovrai leggere e scrivere, ma lo scopo dell'attività è quello di imparare a creare una storia e a condividere con i tuoi compagni il piacere di raccontare.

#### Fase 1

Per scrivere un racconto devi trovare l'ispirazione e cercare idee che ti serviranno per comporre il testo. Gli elementi che devi avere a disposizione sono:

- un ambiente, in cui farai muovere uno o più personaggi
- un personaggio principale, il protagonista;
- un eventuale antagonista
- uno o più personaggi secondari.

Devi pensare a una storia che si possa sviluppare nell'ambiente e con i personaggi che sceglierai e pensare a una serie di eventi che siano interessanti per chi leggerà il racconto.

Per trovare le idee puoi procedere in modi diversi:

#### 1- Metterti a pensare e ...

- riflettere sull'ambiente che ti circonda, sui luoghi in cui sei stato, al mare, in montagna, lontano da casa, oppure nella tua città, nel tuo paese, al campo da calcio, ai giardini, all'oratorio, nella biblioteca comunale ... una storia spesso può cominciare in un luogo conosciuto.
- Immaginare personaggi che si muovono nell'ambiente che hai scelto: un bambino, una ragazza, un vecchio, ma anche un poliziotto, un cane ... i personaggi devono essere coerenti con l'ambiente, devi poterli immaginare mentre agiscono, camminano, costruiscono con le loro azioni la storia.
- Immaginare l'inizio di una storia che si sviluppa in un ambiente e descrivere la situazione di partenza. Per fare questo è bene porsi qualche domanda, per esempio: Dove comincia la storia? Chi sono i personaggi che la animano? Che cosa accade?

- A. Ora prova a pensare a **un ambiente, a uno o più personaggi e all'inizio di una storia**. Puoi visualizzare i tuoi pensieri in elenco oppure in una mappa in cui collochi gli elementi che ti vengono in mente. Puoi discutere le tue idee con un compagno.



Ti suggeriamo come esempio un **elenco di idee**:

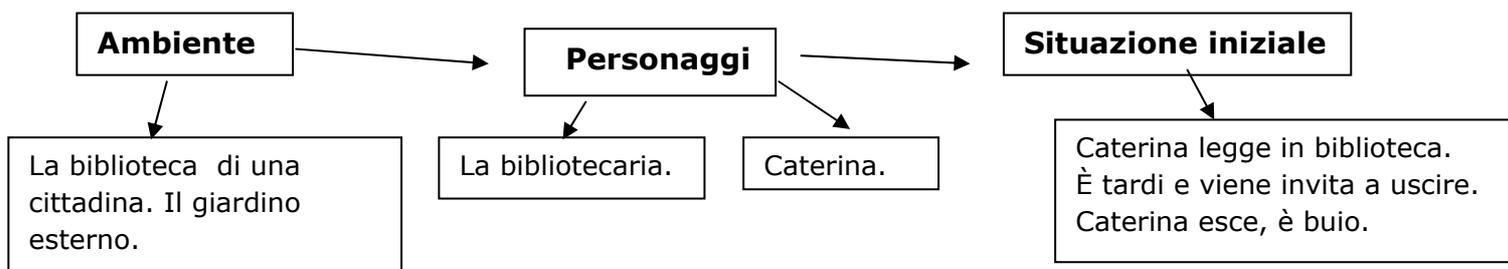
- La biblioteca comunale di una cittadina.
- La biblioteca è frequentata dai ragazzi di una scuola vicina e dalle persone del quartiere.
- La bibliotecaria è gentile, sa consigliare buoni libri da leggere.
- La sala di lettura di solito è affollata: chi legge, chi ascolta musica in cuffia, chi sta ai computer .
- La sera c'è sempre una ragazza che fa tardi sui libri.
- La ragazza si chiama Caterina, ha i capelli scuri, frequenta la scuola media, le piace studiare, ma anche leggere storie fantastiche.
- La sala della biblioteca si affaccia su un giardino, è quasi sera e il giardino è già tutto buio.
- La bibliotecaria invita Caterina a uscire e ad andare a casa.
- Caterina riconsegna il libro ed esce nel buio della sera, ripensa alla storia che ha letto.

B. Da solo o in coppia con un compagno prova a organizzare le voci dell'elenco in una lista più ordinata ; nella tabella data sotto riscrivi le nove frasi secondo le voci **ambiente, personaggi, situazione iniziale**.

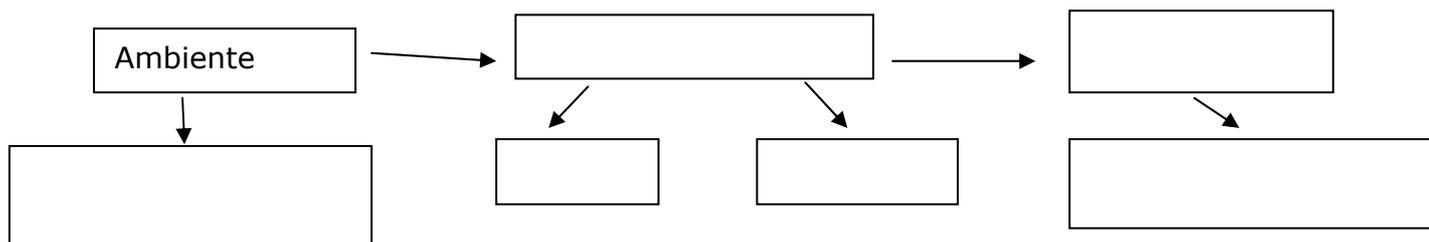
<b>Ambiente:</b>
la biblioteca comunale di una cittadina. ..... .....
<b>I personaggi</b>
La bibliotecaria è gentile, sa consigliare buoni libri da leggere. ..... ..... .....
<b>La situazione iniziale...</b>
La sera c'è sempre una ragazza (Caterina) che fa tardi sui libri. ..... .....



Ora proviamo a inserire in una mappa le voci dell'elenco, ma fai attenzione, mentre nella lista le azioni sono rappresentate in sequenza (una dopo l'altra), nella mappa sono rappresentate in modo più sintetico e secondo l'ordine che decidi tu.



C. Completa la mappa, come nell'esempio, inventando un nuovo ambiente, nuovi personaggi e situazione iniziale.



## Fase 2

### • Affidarti ai ricordi

Per scrivere un racconto puoi affidarti anche ai ricordi personali. Le esperienze, gli incontri che hai fatto, i successi o le delusioni possono essere il punto di partenza per un racconto in cui tu sarai il protagonista. Racconterai in prima persona e userai i verbi al passato. Puoi confrontare i tuoi ricordi con quelli di uno o più compagni soprattutto se si tratta di ricordi di scuola.

A. Ora prova a buttar giù qualche idea per una storia che ti riguarda, pensa a dove ti trovavi, a chi era con te, a cosa avete fatto, a cosa è accaduto. Per ispirarti osserva un oggetto che hai con te da molto tempo e pensa a ciò che ti ricorda, a quando è diventato tuo o a quando hai deciso di conservarlo e perché. Osserva qualche vecchia fotografia, qualche quaderno di scuola che hai conservato, sfoglialo: i ricordi ti aiuteranno a raccontare. Annota nel riquadro l'ambiente, i personaggi, la situazione iniziale, e una frase in cui riassumi il senso della storia.

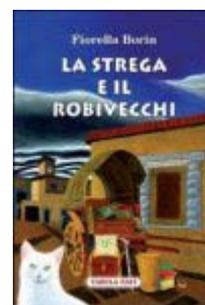
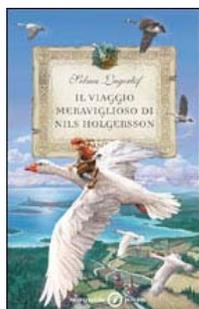
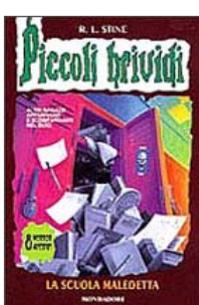


**Fase 3**

- **Utilizzare immagini**

A. Sfoglia i tuoi giornalini, guarda le figurine che collezioni, osserva le copertine dei libri per ragazzi, le immagini ti serviranno a ispirarti una storia mostrandoti un ambiente, dei personaggi e facendoti immaginare una situazione iniziale. Le azioni della storia le dovrai inventare tu, ma non sarà difficile.

B. Osserva le copertine di romanzi per ragazzi che trovi di seguito, scegli quella che ti piace di più, se vuoi, puoi confrontare e discutere la tua scelta con un compagno. Prova poi a scrivere le idee per una breve storia a partire dall'immagine.



Ambiente: .....

Personaggi: .....

Situazione iniziale: .....

.....

C. Ecco alcune immagini di ambienti e di personaggi, guarda e scegli tra esse quelle che ti possono ispirare una storia, annota poi le idee in un elenco, oppure in una mappa: scrivi sotto negli spazi dedicati.



**PQM** Piano Nazionale  
Qualità e Merito  
2010/2011  
Una scuola di qualità, per tutti



Elenco

Mappa



**Fase 4**

Scrivi che cosa hai imparato da questa attività

.....

.....

.....

.....

.....

C'è qualcosa che non hai capito? (barra una sola casella)

- no, mi è tutto chiaro
- Sì, non ho capito .....(scrivi quello che ancora non ti è chiaro).

.....

.....

.....

.....

.....



## Attività 2

### Organizzare le idee in un testo

**Tipologia:** attività individuale alternata ad attività da svolgere a coppie o in piccolo gruppo.

**Obiettivo didattico:** lo scopo di questa attività è quello di abituare gli studenti a organizzare le idee in un testo coerente.

**Tempo:** da un minimo di 2 H scegliendo solo le esercitazioni che si ritengono più adatte, a un massimo di 4 ore sviluppando tutte le esercitazioni.

### Fase 1

Per questa seconda attività l'insegnante deve chiarire agli studenti che, per passare dall'invenzione a una storia, è necessario mettere ordine nelle idee: cioè metterle in successione cronologica elaborando l'abbozzo di una vicenda. Sarà cura dell'insegnante chiarire, prima dell'inizio dell'attività che, per scrivere un racconto bisogna immaginarlo in un tempo (solitamente passato, presente), consigliare la scelta del tempo verbale più immediato e semplice da usare, il presente, far osservare negli esercizi di riordino quanto sia importante la logica del testo. Gli esercizi A e B saranno eseguiti dagli studenti autonomamente.

Di seguito le sequenze corrette del fumetto dell'esercizio A e la scheda dell'esercizio B con l'ordine delle sequenze.

### Esercizio A





### Esercizio B

Testo con sequenze in successione corretta

Il pianeta di Vanesium, al centro della Via Lattea, è un pianeta davvero particolare. Gli abitanti sono ossessionati dall'aspetto fisico, vogliono essere belli e giovanili tutta la vita.	1
Il pianeta brulica di palestre, centri estetici, parrucchieri, negozi di abbigliamento e cliniche dimagranti. Una nube di profumi, vapori di saune e spezie ne satura l'atmosfera.	2
In questo pianeta invecchiare è un delitto. Il reato più grave infatti è quello di "nonneria". Se qualcuno nell'aspetto ricorda un nonno o una nonna viene arrestato e rinchiuso in appositi centri di riabilitazione.	3
Qui si cerca di ridargli un aspetto giovanile con operazioni plastiche e ginnastiche forzate.	4
Ed è proprio Vanesium a ospitare il concorso intergalattico per l'elezione della più bella creatura dell'universo: la notte della finale saranno molti i concorrenti ad aspirare al titolo, ma gli spettatori non si faranno incantare né dall'abbondanza, né dalla forza, né dalla rarità e neppure dalla varietà.	5
Miss Galassia è Imagia: non è neppure salita sul palco ma tutti l'hanno votata perché persino su Vanesium nulla è più bello dell'immaginazione.	6

### Fase 2

In questa fase l'attenzione è posta sulla trama; se ne presenta una, da *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* di Dino Buzzati. L'insegnante la legge agli studenti e fa notare che nella parte iniziale della storia l'equilibrio della situazione viene spezzato da un fatto improvviso che mette in moto le azioni della storia. L'insegnante sottolinea l'importanza della rottura dell'equilibrio iniziale e sollecita gli studenti a immaginare una situazione iniziale e un evento che la modifica. Chiederà poi agli studenti di eseguire l'esercizio C, facendo notare gli elementi della tabella, ovvero i punti costitutivi del racconto e la trama scritta a lato come esempio. Proporrà poi ai ragazzi di scrivere loro stessi una trama diversa: i ragazzi possono lavorare in piccoli gruppi o a coppie.

Nella tabella sono evidenziati in neretto i nuclei di apprendimento su cui si è lavorato fino a questo momento; l'insegnante può osservare nell'esecuzione dell'esercizio se sono stati appresi i punti da 1 a 4: l'esercizio si può infatti configurare come una verifica intermedia, che tuttavia fa compiere agli alunni un passo in più rispetto alla struttura del racconto.

<b>Gli elementi necessari</b>	<b>Trama</b>	<b>Inventa una trama</b>
1. L'ambiente	È sera, nella biblioteca comunale circondata da un giardino.	
2. Il protagonista	Una ragazza di 11/12 anni che ama leggere.	
3. I personaggi	La bibliotecaria, altri ragazzi, i vigili urbani.	



4. La situazione iniziale	La ragazza legge in biblioteca è tardi e fa buio.	
5. Che cosa accade al protagonista. Che cosa fa.	La ragazza esce dalla biblioteca, è sola e deve attraversare un giardino.	
6. Il fatto che cambia il corso delle azioni. Quali personaggi incontra il protagonista, che cosa fanno.	Dall'ombra del giardino sbuca un cane, è molto magro, malandato e si regge a stento sulle zampe.	
7. Che cosa succede al protagonista. Chi lo ostacola	La ragazza lo soccorre, ma un piccolo gruppo di ragazzi all'improvviso la circonda. Sono gli aguzzini del cane, vogliono riprenderlo. Minacciano la ragazza che non sa cosa e come fare.	
8. Chi lo aiuta	All'improvviso arrivano due vigili e la bibliotecaria, i ragazzi fuggono	
9. La conclusione della storia	La ragazza può tenere il cane con sé e curarlo.	

### Fase 3

La conclusione di una storia merita una piccola fase di lavoro a sé. È importante che l'insegnante spieghi ai ragazzi che la parte finale di una storia deve essere coerente con la trama, che tutto quello che è rimasto in sospeso nella storia deve trovare soluzione e soprattutto deve trovare soluzione il problema che ha rotto l'equilibrio iniziale.

**L'esercizio A** è proposto a piccoli gruppi di studenti in modo che dalla discussione nascano piste che porteranno a scelte di lavoro.

### Esercizio A

Ti presentiamo tre conclusioni di altrettanti racconti, scegline una e prova a scrivere, insieme a un piccolo gruppo di compagni, la possibile situazione iniziale e la breve trama della storia che si conclude così.

1. Non era chiuso a chiave, per aprirlo fu sufficiente sollevare il coperchio. Dopo un'attenta osservazione risultò vuoto.
2. Caterina aveva scoperto che per ritrovare la strada, quando ci si perde, basta ricordarsi da dove si è venuti. Il futuro, a volte, ha radici di pietra.



3. Sul tavolo della sala di lettura rimase un libro, un vecchio libro: il Primo Premio letterario Città di Barletta.

**L'esercizio B** riprende le conoscenze apprese relative a ideazione e organizzazione del testo e le mette alla prova con suggerimenti: è un esercizio guidato che gli alunni eseguiranno a coppie in modo da continuare nella pratica della discussione generativa di idee. L'insegnante girando fra i banchi e leggendo poi i prodotti potrà osservare come si sviluppa l'apprendimento di ogni ragazzo.

### Esercizio B

A questo punto puoi incominciare a scrivere una breve storia scegliendo fra i personaggi, gli ambienti e le situazioni della seguente tabella. Puoi combinare insieme a caso uno degli elementi di ogni colonna, oppure scegliere riflettendo su quali ti ispirano di più. Fai attenzione al fatto che alcuni personaggi non sono reali e quindi, se li sceglierai, il racconto avrà un elemento fantastico. Progetta la storia con un tuo compagno discutendo le vostre scelte.

Ambienti	Personaggi	Situazioni
Un bosco in montagna	Un giovane studente/una giovane studentessa	Un salvataggio
Un paese in riva al mare	Un esploratore/ un'esploratrice	Un' esplorazione rischiosa
Una città	Un medico	Un viaggio
Un aeroporto	Un drago	La ricerca di un animale
Un antico castello	Un uomo/donna dotati di una forza eccezionale	La lotta contro guardiacaccia malvagio.
Una caverna	Un cane	L'incontro con un personaggio dagli strani poteri

Sviluppa la trama:

- scegli il tempo verbale che ritieni più adatto: presente, passato ...
- Scegli una persona per raccontare: la prima o la terza persona .

Inizia a raccontare

### Fase 4

*"Scrivi che cosa hai imparato da questa attività"*

Per fare il punto della situazione è opportuno leggere le risposte degli allievi e far emergere dalla discussione finale punti di forza e di debolezza nell'acquisizione delle competenze di ideazione e organizzazione del testo.



<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

## Attività 2

### Organizzare le idee in un testo

#### Fase 1

Per scrivere un racconto è necessario che dalla situazione iniziale si passi a una storia vera e propria. Puoi scrivere un racconto ambientato nella realtà, nella città o nel paese che conosci, oppure in paesi lontani che hai visto solo nelle immagini o in filmati; puoi anche inventare un racconto ambientato in un luogo della fantasia. Nell'attività precedente hai immaginato un ambiente, dei personaggi, la situazione iniziale; ora devi

- scegliere un **tempo**, presente o passato, oppure anche un futuro o ancora un tempo indefinito come il *C'era una volta* delle fiabe, in cui si muoveranno i personaggi
- elaborare una **trama**, ovvero l'insieme dei fatti, delle azioni, che si **sviluppano** nella storia
- immaginare una **conclusione**.

Nello scrivere la trama di una storia manterrai un **ordine**: le azioni, infatti, si susseguono una dopo l'altra secondo un ordine temporale che deve risultare chiaro

per il lettore.

A. Il fumetto che segue rappresenta una breve storia che ha come protagonisti Pico de Paperis e Paperino. La storia non ha un ordine logico perché le immagini sono fuori posto. Riordinale in modo da dare un senso al racconto.

<http://www.trool.it/content/fumetti>





- B. Riordina, seguendo un ordine logico, la trama dettagliata del romanzo *Miss Galassia* di Stefano Benni e Luci Gutierrez: scrivi nella colonna di destra i numeri che indicano la corretta sequenza dei fatti.

In questo pianeta invecchiare è un delitto. Il reato più grave infatti è quello di "nonneria". Se qualcuno nell'aspetto ricorda un nonno o una nonna viene arrestato e rinchiuso in appositi centri di riabilitazione.	
Il pianeta brulica di palestre, centri estetici, parrucchieri, negozi di abbigliamento e cliniche dimagranti. Una nube di profumi, vapori di saune e spezie ne satura l'atmosfera.	
Il pianeta di Vanesium, al centro della Via Lattea, è un pianeta davvero particolare. Gli abitanti sono ossessionati dall'aspetto fisico, vogliono essere belli e giovanili tutta la vita.	
Miss Galassia è Imagia: non è neppure salita sul palco ma tutti l'hanno votata perché persino su Vanesium nulla è più bello dell'immaginazione.	
Qui si cerca di ridargli un aspetto giovanile con operazioni plastiche e ginnastiche forzate.	
Ed è proprio Vanesium a ospitare il concorso intergalattico per l'elezione della più bella creatura dell'universo: la notte della finale saranno molti i concorrenti ad aspirare al titolo, ma gli spettatori non si faranno incantare né dall'abbondanza, né dalla forza, né dalla rarità e neppure dalla varietà.	

## Fase 2

- A. Di seguito puoi leggere la **trama** di un celebre romanzo di Dino Buzzati ***La famosa invasione degli orsi in Sicilia*** pubblicato nel 1945.

1. *Tonio, il figlio del re degli orsi, è rapito dai cacciatori.*
2. *Viene tenuto prigioniero nelle montagne della Sicilia fino a quando il padre, il re Leonzio, durante un inverno molto freddo, decide d'invadere i territori della pianura abitati dai cacciatori, alla ricerca di cibo e del figlio.*
3. *Gli orsi si scontrano con le armate del Granduca di Sicilia.*
4. *La guerra è difficile e solo l'intervento dell'orso gigante Titano permette agli orsi di vincere*
5. *Il re Leonzio si insedia sul trono di Sicilia, comandando una pacifica convivenza tra uomini e orsi, ma non riesce a ritrovare il figlio nonostante tutte le sue ricerche.*
6. *Un giorno il re incontra infine il figlio Tonio, proprio tra le grinfie del Granduca.*
7. *Il re, con l'aiuto di un mago, libera Tonio e lo riporta alla corte.*
8. *Le incomprensioni tra uomini e orsi cominciano ad aumentare, finché gli orsi decidono di tornare a ritirarsi sulle montagne e di non vivere più con gli uomini.*

Osserva che la situazione iniziale presenta un'azione: *il figlio del re è rapito dai cacciatori*, che rompe un equilibrio. Da qui ha origine una storia.



In genere tutti i racconti presentano una situazione iniziale tranquilla che viene spezzata da un fatto improvviso che cambia il corso degli eventi. È così che una storia diventa interessante e si sviluppa in modo che, alla fine, si ricostituisca l'equilibrio iniziale e le cose ritornino a posto.

- B. Ora prova a scrivere tu la **trama** di un racconto nella tabella data sotto. Puoi progettare e discuterla con un tuo compagno. Per darti un esempio, la colonna centrale è già compilata: i primi quattro punti in neretto descrivono ambiente, personaggi, situazione iniziale, gli altri punti sviluppano la trama cioè l'insieme delle azioni di una storia. Ma tu naturalmente puoi, anzi devi, scrivere una storia del tutto diversa.

Gli elementi necessari	Trama	Inventa una trama
10. L'ambiente	È sera, nella biblioteca comunale circondata da un giardino.	
11. Il protagonista	Una ragazza di 11/12 anni che ama leggere.	
12. I personaggi	La bibliotecaria, altri ragazzi, i vigili urbani.	
13. La situazione iniziale	La ragazza legge in biblioteca è tardi e fa buio.	
14. Che cosa accade al protagonista. Che cosa fa.	La ragazza esce dalla biblioteca, è sola e deve attraversare un giardino.	
15. Il fatto che cambia il corso delle azioni. Quali personaggi incontra il protagonista, che cosa fanno.	Dall'ombra del giardino sbucca un cane, è molto magro, malandato e si regge a stento sulle zampe.	
16. Che cosa succede al protagonista. Chi lo ostacola	La ragazza lo soccorre, ma un piccolo gruppo di ragazzi all'improvviso la circonda. Sono gli aguzzini del cane, vogliono riprenderlo. Minacciano la ragazza che non sa cosa e come fare.	
17. Chi lo aiuta	All'improvviso arrivano due vigili e la bibliotecaria, i ragazzi fuggono	
18. La conclusione della storia	La ragazza può tenere il cane con sé e curarlo.	



### Fase 3

A. La **conclusione** di un racconto porta a compimento lo sviluppo delle azioni e chiude tutto ciò che nel racconto resta sospeso.

Ti presentiamo tre conclusioni di altrettanti racconti, scegline una e prova a scrivere, insieme a un piccolo gruppo di compagni, la possibile situazione iniziale e la breve trama della storia che si conclude così.

4. Non era chiuso a chiave, per aprirlo fu sufficiente sollevare il coperchio. Dopo un'attenta osservazione risultò vuoto.
5. Caterina aveva scoperto che per ritrovare la strada, quando ci si perde, basta ricordarsi da dove si è venuti. Il futuro, a volte, ha radici di pietra.
6. Sul tavolo della sala di lettura rimase un libro, un vecchio libro: il Primo Premio letterario Città di Barletta.

B. A questo punto puoi incominciare a scrivere una breve storia scegliendo fra i personaggi, gli ambienti e le situazioni della seguente tabella. Puoi combinare insieme a caso uno degli elementi di ogni colonna, oppure scegliere riflettendo su quali ti ispirano di più. Fai attenzione al fatto che alcuni personaggi non sono reali e quindi, se li sceglierai, il racconto avrà un elemento fantastico. Progetta la storia con un tuo compagno discutendo le vostre scelte.

Ambienti	Personaggi	Situazioni
Un bosco in montagna	Un giovane studente/una giovane studentessa	Un salvataggio
Un paese in riva al mare	Un esploratore/ un'esploratrice	Un' esplorazione rischiosa
Una città	Un medico	Un viaggio
Un aeroporto	Un drago	La ricerca di un animale
Un antico castello	Un uomo/donna dotati di una forza eccezionale	La lotta contro guardiacaccia malvagio.
Una caverna	Un cane	L'incontro con un personaggio dagli strani poteri

Sviluppa la trama:

- scegli il tempo verbale che ritieni più adatto: presente, passato ...
- Scegli una persona per raccontare: la prima o la terza persona.
- Inizia a raccontare.



Se non sei ancora riuscito a trovare un'idea e a organizzarla in un'ipotesi di racconto, vai alla scheda di recupero, dove troverai altri aiuti.



**Fase 4**

Scrivi che cosa hai imparato da questa attività

.....

.....

.....

.....

.....

C'è qualcosa che non hai capito? (barra una sola casella)

- no, mi è tutto chiaro
- Sì, non ho capito .....(scrivi quello che ancora non ti è chiaro).

.....

.....

.....

.....



### Attività 3

#### La descrizione di ambienti

**Tipologia:** attività individuale alternata ad attività da svolgere a coppie o in piccolo gruppo.

**Obiettivo didattico:** lo scopo di questa attività è quello di esercitare gli studenti nell'immaginazione e nella descrizione di ambienti esterni e interni di un racconto.

**Tempo:** da un minimo di 1 h. scegliendo solo le esercitazioni che si ritengono più adatte, a un massimo di 2 ore sviluppando tutte le esercitazioni.

#### Fase 1

Per iniziare questa attività l'insegnante richiamerà alla mente degli studenti le attività precedenti con domande del tipo: Che cosa abbiamo imparato? E spiegherà che per scrivere un racconto è necessario far immaginare al lettore l'ambiente in cui si svolgono le vicende e i personaggi che le animano; per far questo lo scrittore deve descrivere ambienti e personaggi. Nella prima fase lo studente si concentrerà sulla descrizione degli ambienti esterni. Ha a disposizione degli esempi tra i quali l'insegnante potrà scegliere o che potrà integrare con materiale autonomo. Gli esercizi sono guidati e semplificati. L'ultimo esempio riferisce un paragone, un modo di descrizione apparentemente complesso, ma economico e d'effetto, su cui l'insegnante si può soffermare.

Una possibile soluzione dell'esercizio A

A. Ora Prova a modificare la descrizione di un **ambiente esterno** sostituendo le parole sottolineate in modo da creare un ambiente diverso. La prima parte dell'esercizio è già fatta.

*La galleria era molto ripida, ma dopo una ventina di metri tornava in piano e si fermava davanti a una solida porta di ferro che difficilmente poteva essere aperta. Le pareti della galleria erano bagnate e scivolose al tatto. La luce del giorno filtrava debolmente da una finestrella aperta sulla volta.*

*La galleria era molto ampia, ma dopo una ventina di metri andava in salita e si fermava davanti a una fragile porta di legno che facilmente poteva essere aperta. Le pareti della galleria erano asciutte e lisce al tatto. La luce del giorno filtrava allegremente da una finestrella aperta sulla volta.*

#### Fase 2

Per eseguire l'esercizio le immagini devono essere presentate a colori, è possibile proiettarle o reperirle in rete e stamparle a colori.



Per la descrizione di interni l'insegnante può ricorrere ad altri esempi: dopo aver letto insieme ai ragazzi l'esempio della scheda, dividerà i ragazzi in piccoli gruppi per assegnare l'esercizio di osservazione dei quadri di Van Gogh, chiederà ai ragazzi di concentrarsi sugli arredi, sui particolari e sulla luce, di osservare l'uso del colore. L'esercizio può essere utile a riflettere sul punto di vista (concetto relativo alla narrazione non dato agli studenti di prima secondaria) e soprattutto utile a insegnare a osservare: la stessa realtà è vista in modo diverso, gli studenti del gruppo fanno differenti osservazioni.



### Fase 3

*"Scrivi che cosa hai imparato da questa attività"*

Dalla lettura delle schede l'insegnante potrà riprendere nella lezione successiva difficoltà e positività dell'esperienza. Se l'insegnante, durante la lezione, ha introdotto una riflessione sul punto di vista potrà richiamarlo senza tuttavia approfondire, data la difficoltà del concetto.



<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

### **Attività 3**

#### **La descrizione di ambienti**

#### **Fase 1**

Il racconto è un testo a contenuto realistico o fantastico. Scrivere un racconto significa produrre una storia interessante, piacevole da leggere. Hai imparato a richiamare alla tua mente le idee, a scegliere un ambiente, un luogo dove ambientare la storia, a scegliere il/la protagonista e i personaggi e a scrivere una trama con una situazione iniziale e una conclusione.

Ora è necessario arricchire il racconto con due elementi che lo completano: la descrizione dei luoghi e dei personaggi e il dialogo.

Per **descrivere ambienti esterni reali o immaginari** in cui si muovono i personaggi, puoi osservare o immaginare i dettagli e inserire nel racconto aggettivi, avverbi, espressioni che caratterizzano i luoghi, per esempio:

*Adrian fu svegliato all'alba dal coro dei cinguettii che risuonavano ed echeggiavano nel bosco. Il prato era lucido di rugiada, e l'aria mattutina decisamente gelida. Fecero un rapido spuntino...*

(G. Durrell, *Un ragazzo, un elefante e tanti guai*, A. Mondadori, Milano, 1991)

A volte bastano poche parole, qualche aggettivo, per creare l'immagine di un ambiente, come avviene in questo esempio:

*Mentre andava alla spiaggia, la prima mattina delle vacanze, il ragazzo inglese si fermò a una svolta del sentiero e guardò giù, verso una baia selvaggia e rocciosa, e poi verso la spiaggia affollata che conosceva così bene dagli anni scorsi.*

(D. Lessing, *L'abitudine di amare*, Feltrinelli, Milano, 1997).

B. Ora Prova a modificare la descrizione di un **ambiente esterno** sostituendo le parole sottolineate in modo da creare un ambiente diverso. La prima parte dell'esercizio è già fatta.

*La galleria era molto ripida, ma dopo una ventina di metri tornava in piano e si fermava davanti a una solida porta di ferro che difficilmente poteva essere aperta. Le pareti della galleria erano bagnate e scivolose al tatto. La luce del giorno filtrava debolmente da una finestrella aperta sulla volta.*



La galleria era molto ampia, ma dopo una ventina di metri andava in salita e si fermava davanti a una .....porta di .....che .....poteva essere aperta. Le pareti della galleria erano .....al tatto. La luce del giorno filtrava .....da una finestrella aperta sulla volta.

C. Nella seguente descrizione di un ambiente esterno un personaggio sta uscendo di casa e osserva la situazione atmosferica. Qui la descrizione è costruita osservando il movimento delle nuvole e il gioco della luce della luna che appare e scompare. Dopo aver letto, prova a immaginare e a descrivere un ambiente esterno a tuo piacere, scrivendo sulle apposite righe o sul tuo quaderno.

*Era una notte tempestosa ... le nubi galoppavano davanti alla luna a velocità vertiginosa: un attimo l'oscuravano del tutto; quello dopo le permettevano di uscire in tutto il suo splendore, diffondendo la luce sugli oggetti circostanti; subito quindi, tornavano a ricoprirla, con velocità accresciuta, avvolgendo ogni cosa nelle tenebre.* (C. Dickens, *Da leggersi all'imbrunire*, Einaudi, 1997)

.....

.....

.....

.....

In questa descrizione di un ambiente esterno, invece, si ricorre al paragone:

*Nella fredda, incerta luce azzurrina di due ripide strade di Camden Town, il negozio d'angolo, una pasticceria, brillava come la punta di un sigaro acceso. Si potrebbe forse dire meglio: come un fuoco d'artificio, poiché la luce appariva di vari colori, riflessa com'era da molti specchi che la facevano danzare su pasticcini e dolci dalle svariate tinte dorate e gaie.* (G. K. Chesterton, *L'uomo invisibile in Racconti di Padre Brown*, Morano Editore, 1992)

## Fase 2

Ecco invece la descrizione di un **ambiente interno**: la casa in cui vivranno i personaggi è descritta in modo preciso.

*Come casa era, quantunque piccola, comoda e ben costruita, aveva forma regolare e il tetto di tegole, le persiane erano dipinte di verde. Uno stretto corridoio portava direttamente, attraverso la casa, nel giardino retrostante. A ogni lato dell'ingresso vi era un salotto, dietro i quali erano i servizi e le scale. Quattro camere da letto e due mansarde formavano il resto dell'edificio, il quale, costruito pochi anni prima, era in buono stato di conservazione.* (Liberamente tratto da J. Austen, *Ragione e sentimento*, BUR, 1996)

A. Le immagini seguenti rappresentano dipinti di Vincent Van Gogh, pittore olandese dell'Ottocento. L'autore ritrae la propria camera da letto in tre modi e con colori e luci diversi. Lavorando in piccolo gruppo, descrivi le immagini, in non più di quattro righe (qui sotto o sul tuo quaderno); in particolare osserva e descrivi gli effetti della luce e



Una scuola di qualità, per tutti

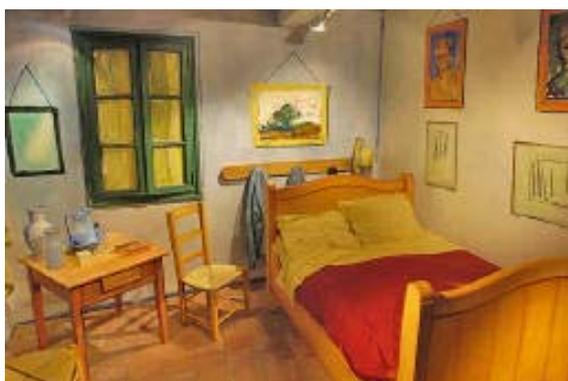
del colore in ciascun quadro; ricorda che come modalità di descrizione puoi usare anche il paragone.



1 <http://www.guzzardi.it>



2 <http://www.abcgallery.com>



3 <http://www.guzzardi.it>

QUADRO 1

.....

.....

.....

.....

QUADRO 2

.....

.....



.....

.....

QUADRO 3

.....

.....

.....

**Fase 3**

Scrivi che cosa hai imparato da questa attività

.....

.....

.....

.....

.....

C'è qualcosa che non hai capito? (barra una sola casella)

- no, mi è tutto chiaro
- Sì, non ho capito .....(scrivi quello che ancora non ti è chiaro).

.....

.....

.....

.....



## Attività 4

### La descrizione di personaggi

**Tipologia:** attività individuale alternata ad attività da svolgere a coppie o in piccolo gruppo.

**Obiettivo didattico:** lo scopo di questa attività è quello di esercitare gli studenti nella modalità di descrizione dei personaggi di un racconto.

**Tempo:** da un minimo di 1 h. scegliendo solo le esercitazioni che si ritengono più adatte, a un massimo di 2 ore sviluppando tutte le esercitazioni.

#### Fase 1

Per questa attività l'insegnante può scegliere se presentare tutte le modalità di descrizione di un personaggio o limitarsi a una modalità; in ogni caso è importante presentare sempre degli esempi che possono eventualmente integrare quelli sulla scheda. Il primo esercizio, da assegnare a una coppia di allievi, prevede anche una ripresa dei concetti delle fasi precedenti. I personaggi descritti dai due studenti si incontrano in una storia che deve essere solo abbozzata: si rinforza così l'attività di risoluzione di problemi e di confronto importante nella generazione di idee e nella strutturazione di una narrazione. Di seguito il testo delle modalità di descrizione e gli esempi presenti nella scheda per gli studenti.

Può essere il narratore a descrivere direttamente il personaggio:

*La signora Jennings era una donna anziana, bonaria, allegra e grassa, che chiacchierava a tutto spiano e sembrava felice e contenta.*

(J. Austen, *Ragione e sentimento*)

e a farlo agire in modo che il lettore capisca quali sono le sue caratteristiche:

*Il 'nuovo', un giovane e robusto campagnolo d'una quindicina di anni circa, alto di statura più di ognuno di noi, rimaneva in un angolo dietro la porta, di modo che lo vedevamo appena. Aveva i capelli tagliati dritti sulla fronte, come un chierichetto di paese: sembrava assennato e molto intorito. Benché non avesse le spalle larghe, dava l'impressione che la giacchetta di panno verde con i bottoni neri lo stringesse sotto le ascelle; gli spacchi dei risvolti delle maniche lasciavano vedere i polsi arrossati a furia di rimanere scoperti. Le gambe calzate di blu sbucavano da un paio di pantaloni giallastri sostenuti con troppa energia dalle bretelle. Portava scarpe chiodate robuste e mal lucidate. (G. Flaubert, *Madame Bovary* cap. 1 parte I)*

Oppure può essere un personaggio a descriverne un altro, per esempio può essere il protagonista a parlare di un personaggio secondario.

*Cominciavo a pensare che Jean Bonnet fosse un gran presuntuoso. Se ne stava quasi sempre per conto suo e nell'intervallo, se non sprofondava nella lettura di un libro in qualche angolo*



solitario, stava con gli altri due nuovi, quelli del penultimo anno che erano arrivati con lui, Lafarge e Duprè.

(Louis Malle, *Arrivederci ragazzi*)

Oppure ancora può essere il personaggio stesso a parlare di sé riflettendo ad alta voce:

*Mi chiamo Mohammed. Faccio il lavavetri. Sono di media statura, bruno, con la barba e con i capelli crespi. Dovunque io vada mi faccio piccolo piccolo. Sono arabo, un arabo povero, e non sono a casa mia.*

(Liberamente tratto da T. B. Jelloun, *Il sospetto*).

## Fase 2

Per questa attività l'insegnante presenta come esempio agli studenti il testo della scheda in cui sono evidenziati gli elementi di descrizione, fa notare la loro posizione, l'atmosfera che creano gli aggettivi e la descrizione delle azioni dei personaggi che sono indizi del loro carattere. Gli esercizi successivi, tra i quali l'insegnante può scegliere, sono da eseguire in coppia.

*È quasi mezzanotte. All'osteria della Posta, dove si sono riuniti i coscritti di quel freddo febbraio del 1928, sono rimasti pochi avventori: i cinque giovani del 1908, appena tornati "abili e arruolati" dalla visita di leva, due anziani del paese e Berto, quello che tutti definiscono lo scemo del villaggio. Berto ha una cinquantina d'anni e vive da solo in una catapecchia, appena fuori del paese, vicino al cimitero. Campa facendo lavoretti vari per i compaesani, soprattutto nei poderi e nei vigneti che si estendono sulle verdi colline delle Prealpi che circondano il paese.*

*Cecco, il padrone dell'osteria, pulisce negligenemente il lungo e antico bancone di noce. I due vecchi, davanti ai boccali di vino semivuoti parlottano sommessamente. Berto fissa, assorto in chissà quali pensieri, il suo boccale di vino bianco ancora pieno. Quattro dei cinque coscritti giocano a tressette. L'altro sembra dormire, con la testa sulle braccia pesantemente posate sul tavolo. Nella grande stufa panciuta, posta in mezzo alla stanza spaziosa, gli ultimi ciocchi stanno consumandosi scoppiettando. Dal soffitto pende una lampada elettrica da 10 candele, che illumina fiocamente il fumoso locale.*

*La sonnacchiosa atmosfera della vecchia osteria è improvvisamente turbata da Berto che, dopo aver ingurgitato d'un solo fiato il boccale di bianco, incomincia a parlare con la sua voce bassa, lugubre e strascicata. Per un po' né i ragazzi, né i due vecchi, né Cecco gli danno retta, ma Berto, come un bambino, pesta i piedi per richiamare l'attenzione dei presenti.*

*"Ehi, voialtri, sentite un po' la storia che mi hanno raccontato" dice in dialetto, alzando il tono della voce per farsi sentire.*

(Gianfranco Gozzi in <http://www.poesieracconti.it/racconti/opera-1065>)

Di seguito il testo dell'esercizio A in cui, sulla base dell'esempio precedente, lo studente può inserire la descrizione di ambienti e personaggi.

A . Inserisci negli spazi vuoti del testo seguente la descrizione dell'ambiente e dei personaggi come ti sembra più opportuno.



*Il primo giorno di scuola*  
17, lunedì

*Oggi primo giorno di scuola. Passarono come un sogno quei tre mesi di vacanza in campagna! Mia madre mi condusse questa mattina alla Sezione Baretta a farmi inscrivere per la terza elementare: io pensavo alla campagna e andavo di mala voglia. Tutte le strade brulicavano di ragazzi; .....Vicino alla porta, mi sentii toccare una spalla: era il mio maestro della seconda ..... che mi disse: - Dunque, Enrico, siamo separati per sempre? - Io lo sapevo bene; eppure mi fecero pena quelle parole. Entrammo a stento .....Lo rividi con piacere quel grande camerone a terreno, con le porte delle sette classi, dove passai per tre anni quasi tutti i giorni. C'era folla, ..... La mia maestra della prima superiore mi salutò di sulla porta della classe e mi disse: - Enrico, tu vai al piano di sopra, quest'anno; non ti vedrò nemmeno più passare! - e mi guardò con tristezza. Il Direttore aveva intorno ..... e mi parve ch'egli avesse la barba ..... Trovai dei ragazzi ..... Al pian terreno, dove s'eran già fatte le ripartizioni, c'erano dei bambini delle prime inferiori che ..... e le maestre si disperavano. Il mio piccolo fratello fu messo nella classe della maestra Delcati; io dal maestro Perboni, su al primo piano. Alle dieci eravamo tutti in classe: cinquantaquattro: appena quindici o sedici dei miei compagni della seconda, fra i quali Derossi, quello che ha sempre il primo premio. Mi parve così piccola e triste la scuola ..... pensando ai boschi, alle montagne ..... dove passai l'estate!*  
( da E. De Amicis, Cuore)

L'esercizio B prone agli studenti di strutturare un racconto a partire dal suggerimento di una situazione iniziale data.

B. Proseguì il racconto, di cui sotto ti diamo l'inizio, a modo tuo e concludilo, lavorando con un tuo compagno; prima di incominciare riflettete sul fatto che:

- è narrato in prima persona.
- Il tempo della descrizione iniziale è l'imperfetto, poi dovrete scegliere se continuare al passato remoto o al presente.
- i personaggi sono: il/la protagonista, il nuovo compagno, gli altri compagni della classe.
- La situazione iniziale è tranquilla, in equilibrio.
- Dovete creare un evento (fatto) che rompa questo equilibrio.
- Dovete organizzare i fatti secondo un ordine di tempo (la trama).
- Dovete prevedere una conclusione.

*Il nuovo compagno aveva un atteggiamento diverso da tutti noi. Non avevo ancora deciso se valeva la pena di diventare suo amico o se non lo potevo soffrire. Certo mi incuriosiva il suo modo, fuori dagli schemi, di reagire agli scherzi con cui non smettevamo di tormentarlo. Sembrava non farci caso, come se si sentisse superiore.*  
(L. Malle, Arrivederci ragazzi)

Il testo dell'esercizio C prevede un lavoro di coppia, parte da uno stimolo visivo e porta gli allievi alla creazione di un testo, non ancora completo, ma già fortemente strutturato e "narrato" (il lettore può infatti visualizzare i personaggi).



### Fase 3

All'inizio dell'attività l'insegnante presenta l'esempio della scheda e richiama alla memoria degli studenti le caratteristiche grammaticali e grafiche del dialogo, successivamente assegna uno tra gli esercizi A e B oppure entrambi. Nel primo esercizio gli allievi, lavorando in coppia, creeranno un dialogo, la richiesta è che sia breve, l'insegnante può aiutare i ragazzi in difficoltà a osservare/interpretare le immagini. Nel secondo esercizio, sempre in coppia, si dovrà inventare una parte di dialogo. L'ambiente ben noto del racconto, la scuola, dovrebbe favorire la produzione. È opportuno, infatti, che si presentino inizialmente situazioni e compiti vicini alla realtà delle esperienze degli allievi e anche la scelta delle immagini dell'esercizio A risponde a questo criterio.

Testo fornito come esempio

*Verso quest'isola spiccò adesso il volo Peter Pan, per andare ad esporre il suo strano caso al vecchio Salomone Gracchia, e vi atterrò con sollievo, molto contento di ritrovarsi finalmente a casa, come gli uccelli chiamano l'isola. Tutti dormivano, comprese le sentinelle, ma eccetto Salomone, che stava affatto sveglio sopra il suo ramo. Senza punto scomporsi, egli prestò tranquillamente orecchio al racconto che Peter gli fece del suo caso, e quindi altrettanto tranquillamente rivelò al ragazzo il motivo della generale paura.*

*— Guarda alla tua camicia da notte — gli disse — se non vuoi credere a me; — e Peter guardò con occhi sbarrati la sua camicia da notte e poi gli uccelli dormienti. Nessuno di questi portava addosso nulla di simile.*

*— Quante zampe hai? — domandò Salomone alquanto crudelmente, e Peter vide con sua grande costernazione che egli ne aveva due più del giusto. Il colpo fu così forte che gli vuotò subito la testa. — Gonfia le tue penne — seguì ancora Salomone, e Peter si sforzò disperatamente di arruffar le sue penne, ma non gli riuscì perché non ne aveva.*

*Allora si levò su tutto tremante e per la prima volta dacché s'era posato sul davanzale della finestra, si ricordò di una bella signora, la sua mamma, che era stata veramente pazza di lui.*

*— Io penso che farò bene di ritornar da mia madre — disse con timida voce.*

*— Buon viaggio — replicò Salomone Gracchia guardandolo di sotto in su.*

*Ma Peter esitava.*

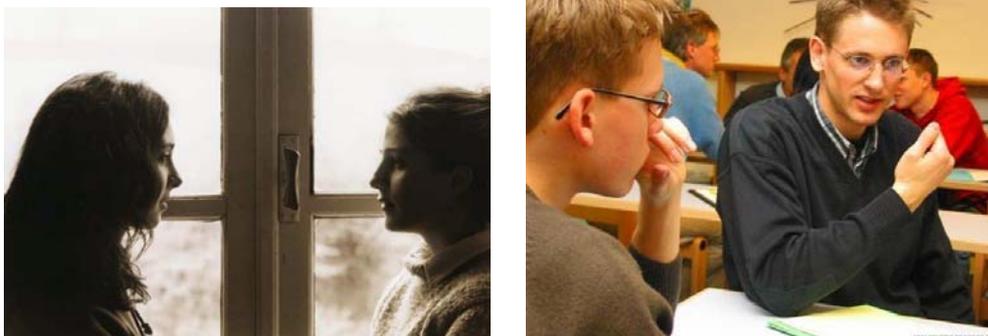
*— Perché non parti dunque? — chiese il vecchio ironicamente.*

*— Io suppongo — disse Peter tossendo — io suppongo che potrò ancora volare?— Povero piccolo mezzo e mezzo — esclamò Salomone, che, in fondo, non aveva il cuore duro. — Tu non sarai mai più capace di volare, neppure nei giorni di vento. Devi rassegnarti a vivere nell'isola per sempre.*

(M. Barrie, *Peter Pan nei giardini di Kensington*)

Esercizio A: immagini





Esercizio B: Testo

*«Si alzi» disse il professore.  
 Lo scolaro si alzò: il berretto cadde per terra. Tutta la classe scoppiò a ridere.  
 Egli si chinò per raccogliarlo. Un compagno con una gomitata lo fece di nuovo cadere: il ragazzo ancora una volta lo raccattò.  
 «Si sbarazzi del suo casco» disse il professore che era un uomo di spirito.  
 Un'altra clamorosa risata della scolaresca sconcertò il povero ragazzo, tanto che egli non seppe più se dovesse tenere il berretto in mano, lasciarlo per terra o metterselo in testa.  
 Si rimise a sedere e lo posò sulle ginocchia.  
 «Si alzi,» riprese il professore «e mi dica il suo nome».  
 Il 'nuovo', farfugliando, pronunciò un nome incomprensibile.  
 «Ripeta!»  
 Si udì lo stesso farfugliamento di sillabe, sommerso dagli schiamazzi della classe.  
 «Più forte,» gridò l'insegnante «più forte!»  
 Il 'nuovo', prendendo una decisione eroica, aprì una bocca smisurata e gridò a pieni polmoni, come per chiamare qualcuno, questa parola: .....*

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Fase 4**

*"Scrivi che cosa hai imparato da questa attività"*

La lettura delle schede di riflessione sull'attività sarà utile a fare il punto della situazione per correggere eventuali problemi e rinforzare le positività.



<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

#### **Attività 4**

### **La descrizione di personaggi**

#### **Fase 1**

In un racconto i personaggi sono di solito in numero limitato: un protagonista, un eventuale antagonista o uno o due personaggi secondari. Per dar vita ai personaggi è necessario descriverli e farli muovere negli ambienti che hai creato. Ecco degli esempi:

Può essere il narratore a descrivere direttamente il personaggio:

*La signora Jennings era una donna anziana, bonaria, allegra e grassa, che chiacchierava a tutto spiano e sembrava felice e contenta.*

(J. Austen, *Ragione e sentimento*)

e a farlo agire in modo che il lettore capisca quali sono le sue caratteristiche:

*Il 'nuovo', un giovane e robusto campagnolo d'una quindicina di anni circa, alto di statura più di ognuno di noi, rimaneva in un angolo dietro la porta, di modo che lo vedevamo appena. Aveva i capelli tagliati dritti sulla fronte, come un chierichetto di paese: sembrava assennato e molto intimorito. Benché non avesse le spalle larghe, dava l'impressione che la giacchetta di panno verde con i bottoni neri lo stringesse sotto le ascelle; gli spacchi dei risvolti delle maniche lasciavano vedere i polsi arrossati a furia di rimanere scoperti. Le gambe calzate di blu sbucavano da un paio di pantaloni giallastri sostenuti con troppa energia dalle bretelle. Portava scarpe chiodate robuste e mal lucidate.* (G. Flaubert, *Madame Bovary*, cap. 1 parte I)

Oppure può essere un personaggio a descriverne un altro, per esempio può essere il protagonista a parlare di un personaggio secondario.

*Cominciavo a pensare che Jean Bonnet fosse un gran presuntuoso. Se ne stava quasi sempre per conto suo e nell'intervallo, se non sprofondava nella lettura di un libro in qualche angolo solitario, stava con gli altri due nuovi, quelli del penultimo anno che erano arrivati con lui, Lafarge e Duprè.*

(L. Malle, *Arrivederci ragazzi*)

Oppure ancora può essere il personaggio stesso a parlare di sé riflettendo ad alta voce:



*Mi chiamo Mohammed. Faccio il lavavetri. Sono di media statura, bruno, con la barba e con i capelli crespi. Dovunque io vada mi faccio piccolo piccolo. Sono arabo, un arabo povero, e non sono a casa mia.*

(Liberamente tratto da T. B. Jelloun, *Il sospetto*).

- A. Ora scrivi tu poche righe di presentazione e descrizione di un personaggio, ispirandoti, se vuoi, agli esempi; poi confronta il tuo personaggio con quello creato da un tuo compagno e insieme provate a progettare un ambiente, una situazione iniziale e la traccia di una trama in cui i vostri due personaggi agiranno.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Fase 2

Osserviamo ora dall'esempio come **la descrizione dei personaggi e degli ambienti** precisano un racconto: gli spazi sono descritti (in rosso nel testo) attraverso aggettivi, ma anche azioni, i personaggi sono descritti (in blu nel testo) per gli atteggiamenti e le azioni che compiono e il modo in cui le compiono.

*È quasi mezzanotte. **All'osteria della Posta**, dove si sono riuniti i coscritti di quel **freddo** febbraio del 1928, sono rimasti pochi avventori: i cinque giovani del 1908, appena tornati "abili e arruolati" dalla visita di leva, due anziani del paese e Berto, quello che tutti definiscono lo scemo del villaggio. Berto **ha una cinquantina d'anni e vive da solo in una catapecchia, appena fuori del paese, vicino al cimitero. Campa facendo lavoretti vari per i compaesani, soprattutto nei poderi e nei vigneti che si estendono sulle verdi colline delle Prealpi che circondano il paese.***

*Cecco, il padrone dell'osteria, **pulisce negligenemente il lungo e antico bancone di noce**. I due vecchi, davanti ai boccali di vino semivuoti **parlottano sommessamente**. Berto fissa, **assorto in chissà quali pensieri**, il suo boccale di vino bianco ancora pieno. Quattro dei cinque coscritti giocano a tressette. L'altro sembra dormire, con la testa sulla braccia pesantemente posate sul tavolo. **Nella grande stufa panciuta, posta in mezzo alla stanza spaziosa, gli ultimi ciocchi stanno consumandosi scoppiettando. Dal soffitto pende una lampada elettrica da 10 candele, che illumina fiocamente il fumoso locale.***

***La sonnacchiosa atmosfera della vecchia osteria è improvvisamente turbata da Berto** che, dopo aver ingurgitato d'un solo fiato il boccale di bianco, incomincia a parlare con la sua voce **bassa, lugubre e strascicata**. Per un po' né i ragazzi, né i due vecchi, né Cecco gli danno retta, ma Berto, come un bambino, pesta i piedi per richiamare l'attenzione dei presenti.*

*"Ehi, voialtri, sentite un po' la storia che mi hanno raccontato" dice in dialetto, alzando il tono della voce per farsi sentire.*

(G. Gozzi in <http://www.poesieracconti.it/racconti/opera-1065>)



A. Inserisci negli spazi vuoti del testo seguente la descrizione dell'ambiente e dei personaggi come ti sembra più opportuno.

*Il primo giorno di scuola*  
17, lunedì

Oggi primo giorno di scuola. Passarono come un sogno quei tre mesi di vacanza in campagna! Mia madre mi condusse questa mattina alla Sezione Baretta a farmi inscrivere per la terza elementare: io pensavo alla campagna e andavo di mala voglia. Tutte le strade brulicavano di ragazzi; .....Vicino alla porta, mi sentii toccare una spalla: era il mio maestro della seconda ..... che mi disse: - Dunque, Enrico, siamo separati per sempre? - Io lo sapevo bene; eppure mi fecero pena quelle parole. Entrammo a stento .....Lo rividi con piacere quel grande camerone a terreno, con le porte delle sette classi, dove passai per tre anni quasi tutti i giorni. C'era folla, ..... La mia maestra della prima superiore mi salutò di sulla porta della classe e mi disse: - Enrico, tu vai al piano di sopra, quest'anno; non ti vedrò nemmeno più passare! - e mi guardò con tristezza. Il Direttore aveva intorno ..... e mi parve ch'egli avesse la barba ..... Trovai dei ragazzi ..... Al pian terreno, dove s'eran già fatte le ripartizioni, c'erano dei bambini delle prime inferiori che ..... e le maestre si disperavano. Il mio piccolo fratello fu messo nella classe della maestra Delcati; io dal maestro Perboni, su al primo piano. Alle dieci eravamo tutti in classe: cinquantaquattro: appena quindici o sedici dei miei compagni della seconda, fra i quali Derossi, quello che ha sempre il primo premio. Mi parve così piccola e triste la scuola ..... pensando ai boschi, alle montagne .....dove passai l'estate!

( da E. De Amicis, *Cuore*)

B. Prosegui il racconto di cui sotto ti diamo l'inizio a modo tuo e concludilo, lavora con un tuo compagno; prima riflettete sul fatto che:

- è narrato in prima persona.
- Il tempo della descrizione iniziale è l'imperfetto, poi dovrai scegliere se continuare al passato remoto o al presente.
- i personaggi sono: il/la protagonista, il nuovo compagno, gli altri compagni della classe.
- La situazione iniziale è tranquilla, in equilibrio.
- Devi creare un evento (fatto) che rompa questo equilibrio.
- Devi organizzare i fatti secondo un ordine di tempo (la trama).
- Devi prevedere una conclusione.

*Il nuovo compagno aveva un atteggiamento diverso da tutti noi. Non avevo ancora deciso se valeva la pena di diventare suo amico o se non lo potevo soffrire. Certo mi incuriosiva il suo modo, fuori dagli schemi, di reagire agli scherzi con cui non smettevamo di tormentarlo. Sembrava non farci caso, come se si sentisse superiore.*

(L. Malle, *Arrivederci ragazzi*)



- c. Ecco un gruppo di personaggi dei fumetti. Scegli tra essi un protagonista, un tuo compagno sceglierà un altro personaggio, scrivete insieme un breve racconto in cui darete spazio alla descrizione di alcune caratteristiche dei personaggi prescelti.



### Fase 3

#### Far dialogare i personaggi

In un racconto il dialogo ci rappresenta una scena e fa vivere i personaggi, esprime ad alta voce i loro pensieri, le richieste, le osservazioni. Per creare un dialogo devi far parlare i personaggi ad alta voce. Leggi l'esempio che ti presentiamo, è tratto da *Peter Pan nei giardini di Kensington* di Matthew Barrie: Peter raggiunge volando l'isola, proibita agli uomini, e parla con un uccello molto saggio per esporgli il proprio problema: essere un bambino che vola.

*Verso quest'isola spiccò adesso il volo Peter Pan, per andare ad esporre il suo strano caso al vecchio Salomone Gracchia, e vi atterrò con sollievo, molto contento di ritrovarsi finalmente a casa, come gli uccelli chiamano l'isola. Tutti dormivano, comprese le sentinelle, ma eccetto Salomone, che stava affatto sveglio sopra il suo ramo. Senza punto scomporsi, egli prestò tranquillamente orecchio al racconto che Peter gli fece del suo caso, e quindi altrettanto tranquillamente rivelò al ragazzo il motivo della generale paura.*

— *Guarda alla tua camicia da notte — gli disse — se non vuoi credere a me; — e Peter guardò con occhi sbarrati la sua camicia da notte e poi gli uccelli dormienti. Nessuno di questi portava addosso nulla di simile.*

— *Quante zampe hai? — domandò Salomone alquanto crudelmente, e Peter vide con sua grande costernazione che egli ne aveva due più del giusto. Il colpo fu così forte che gli vuotò subito la testa. — Gonfia le tue penne — seguì ancora Salomone, e Peter si sforzò disperatamente di arruffar le sue penne, ma non gli riuscì perché non ne aveva.*

*Allora si levò su tutto tremante e per la prima volta dacché s'era posato sul davanzale della finestra, si ricordò di una bella signora, la sua mamma, che era stata veramente pazza di lui.*

— *Io penso che farò bene di ritornar da mia madre — disse con timida voce.*

— *Buon viaggio — replicò Salomone Gracchia guardandolo di sotto in su.*

*Ma Peter esitava.*

— *Perché non parti dunque? — chiese il vecchio ironicamente.*

— *Io suppongo — disse Peter tossendo — io suppongo che potrò ancora volare?— Povero piccolo mezzo e mezzo — esclamò Salomone, che, in fondo, non aveva il cuore duro. — Tu non sarai mai più capace di volare, neppure nei giorni di vento. Devi rassegnarti a vivere nell'isola per sempre.*



- A. Osserva ora le quattro fotografie seguenti, immagina cosa potrebbero dirsi i personaggi rappresentati: scrivi almeno due battute di dialogo per ciascuna situazione e ciascun personaggio. Lavora con un tuo compagno o in piccolo gruppo: ciascuno di voi inventerà una/due battute in modo da comporre il dialogo.



<http://ng-animali.blogautore.espresso.repubblica.it>  
<http://www.terzaeta.com>



<http://accademiadelcuore.it>  
<http://www.mondounito.net>



- B. Leggi il seguente testo poi, insieme a un tuo compagno, completate il dialogo con qualche battuta opportuna.

*«Si alzi» disse il professore.*

*Lo scolaro si alzò: il berretto cadde per terra. Tutta la classe scoppiò a ridere.*

*Egli si chinò per raccogliarlo. Un compagno con una gomitata lo fece di nuovo cadere: il ragazzo ancora una volta lo raccattò.*

*«Si sbarazzi del suo casco» disse il professore che era un uomo di spirito.*

*Un'altra clamorosa risata della scolaresca sconcertò il povero ragazzo, tanto che egli non seppe più se dovesse tenere il berretto in mano, lasciarlo per terra o metterselo in testa.*

*Si rimise a sedere e lo posò sulle ginocchia.*

*«Si alzi,» riprese il professore «e mi dica il suo nome».*

*Il 'nuovo', farfugliando, pronunciò un nome incomprensibile.*

*«Ripeta!»*

*Si udì lo stesso farfugliamento di sillabe, sommerso dagli schiamazzi della classe.*

*«Più forte,» gridò l'insegnante «più forte!»*



*Il 'nuovo', prendendo una decisione eroica, aprì una bocca smisurata e gridò a pieni polmoni, come per chiamare qualcuno, questa parola: ...*

.....

.....

.....

.....

.....

**Fase 4**

Scrivi che cosa hai imparato da questa attività

.....

.....

.....

.....

.....

C'è qualcosa che non hai capito? (barra una sola casella)

- no, mi è tutto chiaro
- Si, non ho capito .....(scrivi quello che ancora non ti è chiaro).

.....

.....

.....

.....



## Attività 5

### Scrivere un racconto

**Tipologia:** attività individuale, alternata ad attività da svolgere a coppie o in piccolo gruppo.

**Obiettivo didattico:** lo scopo di questa attività è quello di far riflettere gli studenti sul modello di costruzione di un racconto e di esercitarli nella produzione.

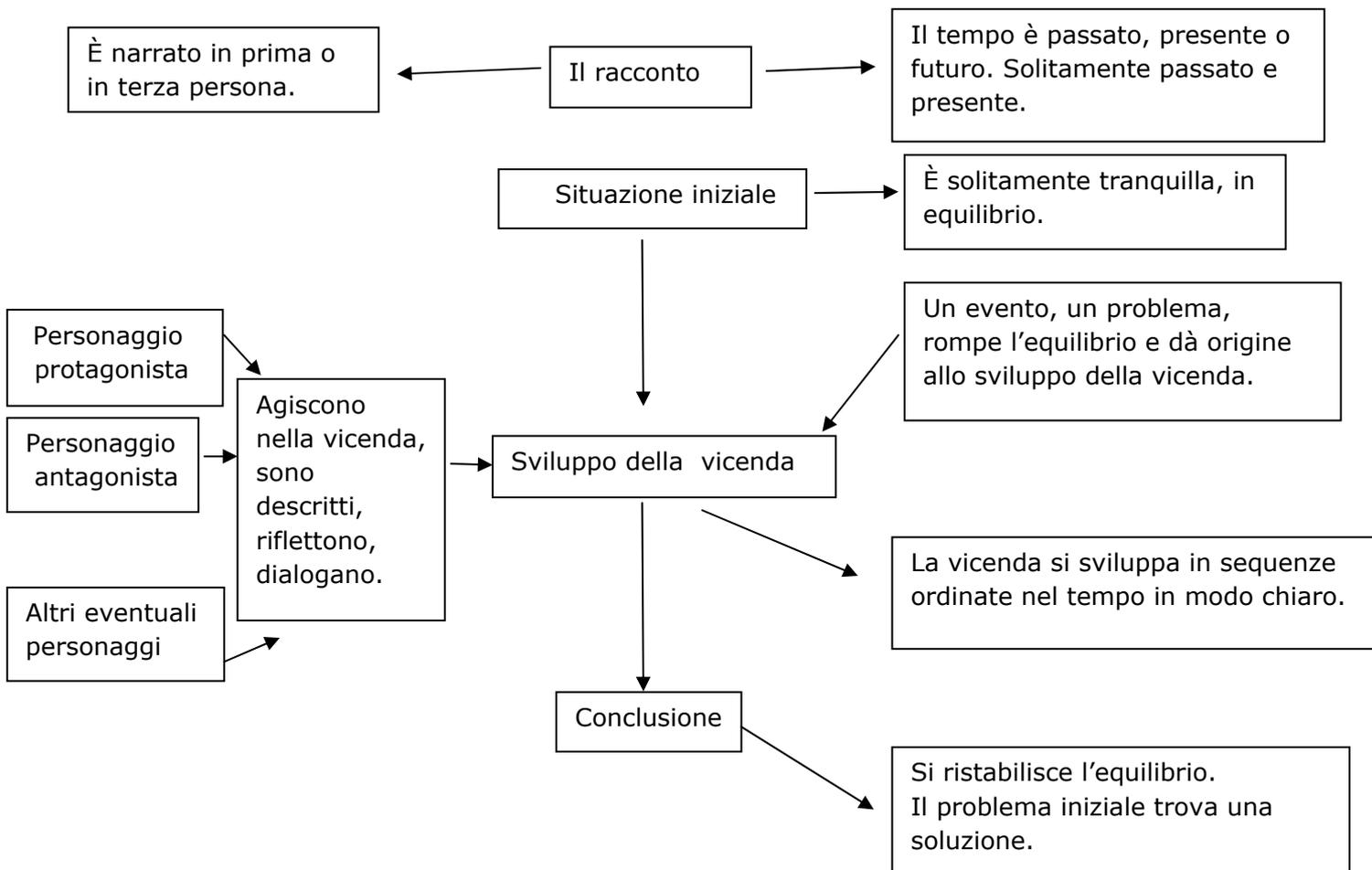
**Tempo:** da un minimo di 2 h. scegliendo solo le esercitazioni che si ritengono più adatte, a un massimo di 4 ore sviluppando tutte le esercitazioni.

#### Fase 1

L'attività si apre con la presentazione del modello su cui gli studenti hanno lavorato già nelle Attività precedenti e che visualizzano per la prima volta. L'insegnante lo presenterà illustrandolo e ricollegandosi a ciò che è stato fatto fino a quel momento. È importante richiamare le tappe dell'apprendimento e ricordare agli studenti che il modello sarà sempre a loro disposizione quando dovranno scrivere. L'uso di un modello dà infatti sicurezza all'allievo, ne accompagna la graduale conquista dell'autonomia nel compito di scrittura, rinforza le conoscenze, è un punto di riferimento forte e dunque utile. L'insegnante sceglierà tra gli esercizi successivi quello più funzionale al lavoro e lo proporrà per la creazione di un racconto da eseguire a coppie o in piccolo gruppo; se necessario aiuterà gli allievi nella scelta delle piste di lavoro. Gli allievi lavoreranno seguendo il modello.



**Scheda modello**





### Testi esercizio A

1. La notte che ho dormito fuori casa.
2. Quella volta che ho avuto paura.
3. Un'esperienza interessante.
4. Un giorno al parco giochi.
5. Il nuovo compagno di classe.
6. Sono stato fortunato a ...

**Testi esercizio B** - Si tratta di finali di storie su cui costruire un racconto cominciando a immaginare la situazione iniziale: chi potrebbe essere il protagonista? Come è arrivato al punto in cui si trova nella conclusione? Da dove è partito?

1. Un bagno in mare lo avrebbe rimesso in sesto.
2. Feci di tutto per riuscirci, e arrivai in America il primo settembre 1984.
3. Ella si guardava attorno, e le sue labbra sorridevano, misteriosamente.

**Testi esercizio C** - i titoli dei capitoli di un libro sono molto interessanti, l'insegnante può ricorrere, se lo desidera, ad altri romanzi e racconti per ragazzi e ricavarne titoli da proporre in esercitazione; devono essere titoli motivanti e "aperti", che sollecitino l'immaginazione.

1. La casa dello specchio.
2. Il giardino dei fiori viventi.
3. Gli insetti dello specchio
4. Lana e acqua
5. È una mia invenzione
6. Alice regina
7. Trasformazione
8. Risveglio
9. Chi lo ha sognato?

(L. Carroll, *Dietro lo specchio*, Milano, Garzanti, 1983)

### Fase 2

*"Scrivi che cosa hai imparato da questa attività"*

La riflessione sul modello e sull'attività di produzione di un intero racconto, anche se breve, non è sempre facile: è possibile che gli studenti siano sbrigativi nelle risposte, sta all'insegnante rilanciare la riflessione discutendo su ciò che è stato appreso.

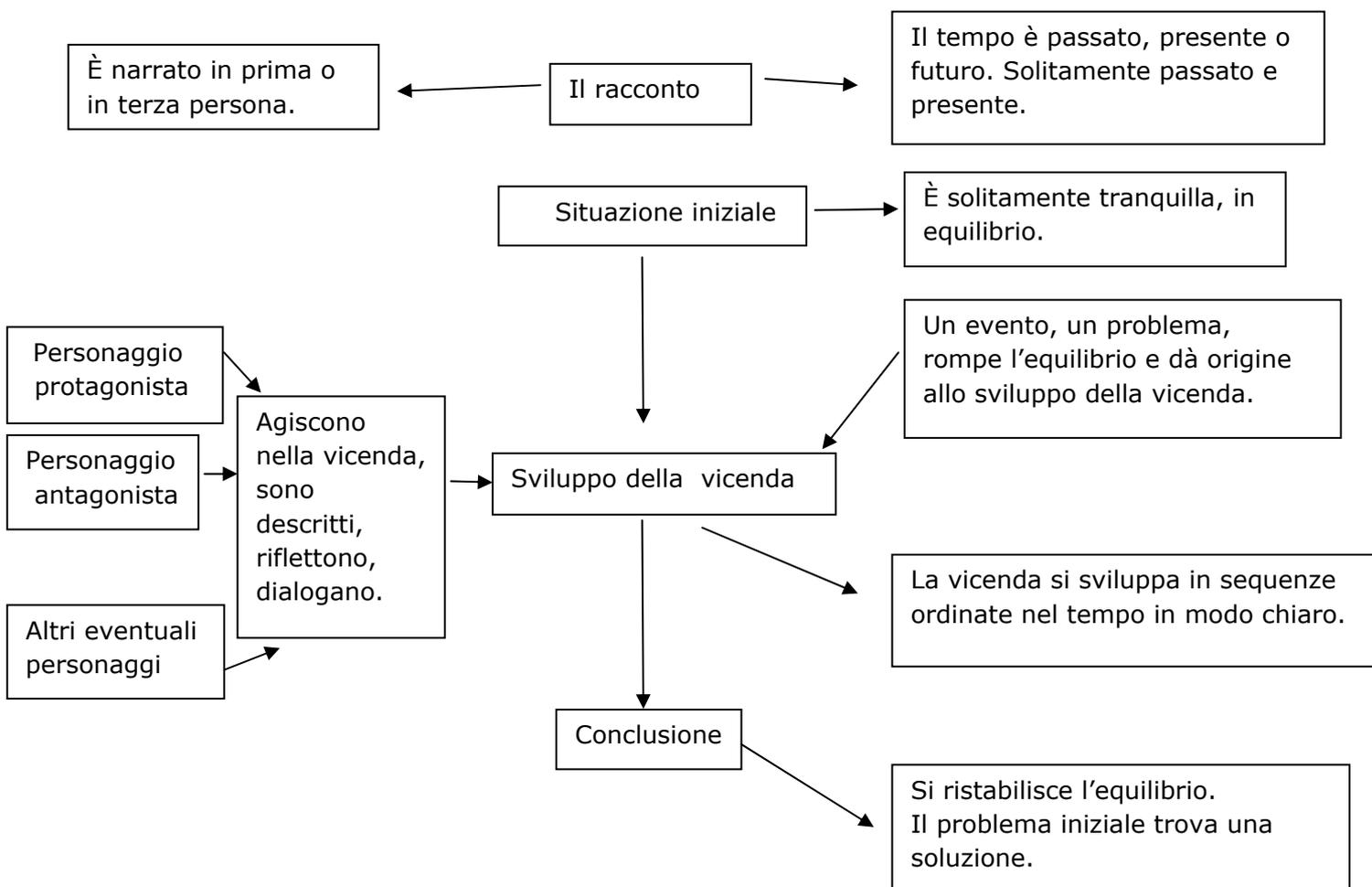


<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

**Attività 5**  
**Scrivere un racconto**

**Fase 1**

Osserva lo schema che riassume il modello di racconto su cui hai lavorato nelle Attività precedenti. Utilizzalo per scrivere un racconto breve. Puoi ispirarti alle proposte che trovi di seguito.





**A.** Scegli tra i seguenti titoli quello che ti ispira di più e scrivi un racconto: immagina i personaggi, l'ambiente in cui si svolgeranno le azioni, la situazione iniziale tranquilla e un evento che rompe l'equilibrio, continua seguendo lo schema che hai osservato e lavorando con un tuo compagno o in un piccolo gruppo: ciascuno di voi sceglierà un elemento (un personaggio, ecc. ...), e lo discuterà con i compagni per comporre il testo.

- La notte che ho dormito fuori casa.
- Quella volta che ho avuto paura.
- Un'esperienza interessante.
- Un giorno al parco giochi.
- Il nuovo compagno di classe.
- Sono stato fortunato a ...

**B.** Scegli tra le seguenti conclusioni quella che ritieni più interessante e scrivi un racconto immaginando la situazione iniziale, costruendo i personaggi e almeno un breve dialogo fra essi: lavora in un piccolo gruppo di compagni in modo da discutere le scelte e da concordare il testo.

- Un bagno in mare lo avrebbe rimesso in sesto.
- Feci di tutto per riuscirci, e arrivai in America il primo settembre 1984.
- Ella si guardava attorno, e le sue labbra sorridevano, misteriosamente.

**C.** Leggi l'elenco di alcuni titoli dei capitoli di un romanzo di Lewis Carroll: *Dietro lo specchio*. Puoi ispirarti ad essi per scrivere un racconto, puoi lavorare con un tuo compagno e utilizzare lo schema della pagina precedente.

- La casa dello specchio.
- Il giardino dei fiori viventi.
- Gli insetti dello specchio
- Lana e acqua
- È una mia invenzione
- Alice regina
- Trasformazione
- Risveglio
- Chi lo ha sognato?

(L. Carroll, *Dietro lo specchio*, Milano, Garzanti, 1983)



Se vuoi scrivere altri brevi racconti puoi trovare altri spunti nella scheda di recupero.



**Fase 2**

Scrivi che cosa hai imparato da questa attività

.....

.....

.....

.....

.....

C'è qualcosa che non hai capito? (barra una sola casella)

- no, mi è tutto chiaro
- Sì, non ho capito .....(scrivi quello che ancora non ti è chiaro).

.....

.....

.....

.....

.....



## Attività 6

### Rivedere il testo

**Tipologia:** attività individuale, alternata ad attività da svolgere a coppie o in piccolo gruppo.

**Obiettivo didattico:** lo scopo di questa attività è quello di far riflettere gli studenti sul testo prodotto per individuare errori di morfologia, sintassi, lessico, per ricostruire il corretto ordine logico e per imparare a dare "un buon titolo" a un racconto.

**Tempo:** da un minimo di 1 h. scegliendo solo le esercitazioni che si ritengono più adatte, a un massimo di 2 ore sviluppando tutte le esercitazioni.

### Fase 1

La correzione del testo è attività da compiersi in coppia; l'insegnante formerà coppie di allievi che si correggeranno vicendevolmente i lavori. L'esercizio proposto nella scheda concentra l'attenzione su alcuni aspetti di morfologia, sintassi e lessico; l'insegnante potrà inoltre proporre come testi da correggere i lavori prodotti dagli studenti negli esercizi precedenti. Il secondo esercizio riprende il concetto di ordine logico di un testo, ovvero di successione ordinata di idee, che viene così rinforzato e che serve a ricordare che, insieme a una revisione degli aspetti morfosintattici, è importante che gli studenti ricordino di rivedere la coerenza della trama e l'ordine logico del proprio testo.



### Testo esercizio A

Una giornata con il nonno.	Per la correzione.
<p>Mio nonno è vecchio e <u>decrepito</u>. Quasi non <u>c'ha</u> più i denti anche se qualcuno in realtà lo si vede. Ed è pure sordo così gli devo urlare dentro l'orecchio per salutarlo, <u>che ridere!</u> Si chiama Antonio, ma tutti lo chiamano Toni, forse perché <u>fanno prima</u>. <u>Da giovane è nato</u>, poi ha fatto la guerra e quando ha conosciuto la nonna se l'è sposata e non <u>l'ha mollata più</u>.</p> <p>La mattina mio nonno va al faretto e anche questa mattina ci è andato. Io l'ho trovato <u>là</u> che giocava a carte con gli amici.</p> <p>Mi ha fatto segno di avvicinarmi e mi ha dato i soldi per un gelato. Poi si è alzato ed è uscito con me. Siamo andati ai giardini.</p> <p>Faceva caldo, ma io avevo voglia di correre mentre il nonno si sedeva su una panchina, avevamo tutto il giorno per noi <u>così fummo</u> felicissimi di stare insieme, il nonno mi guardava giocare e <u>così</u> non ci <u>resimo</u> conto che era passato molto tempo. La nonna ci aspettava per il pranzo. <u>Così</u> andammo a casa dalla nonna e appena <u>arrivate</u> ci ha sgridati per il ritardo, ma poi ha fatto la pace con noi.</p>	<p>Qui l'aggettivo <i>decrepito</i> non è adatto. Correggi la forma <i>c'ha</i>.</p> <p>Sostituisci l'espressione <i>che ridere</i> con parole più adatte. Sostituisci l'espressione <i>fanno prima</i> con parole più adatte Cambia l'espressione <i>Da giovane è nato</i> che manca di logica. Sostituisci l'espressione <i>l'ha mollata più</i> con parole più adatte.</p> <p>Sostituisci l'avverbio "<i>là</i>" con un'espressione più precisa.</p> <p>Cambia il connettivo "<i>così</i>". Cambia il tempo del verbo. Cambia il connettivo "<i>così</i>", correggi il verbo <i>resimo</i> e cambia il tempo verbale.</p> <p>Cambia il connettivo "<i>così</i>", correggi il verbo <i>arrivate</i> rispetto alla concordanza.</p>

**Testo originale Esercizio B** – Nella scheda per lo studente il testo è stato leggermente manipolato all'interno delle quattro sequenze narrative.

### Testo originale.

*A scuola gliele invidiavano tutti, specialmente le compagne. "Quanto sono belle, Duilio! Lascia che le tocchi..." Erano unghie straordinarie, mai viste: scintillavano come stelle. Oltre che rendergli le mani bellissime, erano anche un'arma di difesa: graffiavano più degli artigli di una tigre, e nessuno si azzardava a litigare con lui. Neppure doveva preoccuparsi di tagliarle, anche perché non ci sarebbe riuscito persino con un forbicione da sarto: erano infatti di diamante, il materiale più duro che esista. Insomma, erano dieci gioielli.*



*I genitori le avevano subito fatte stimare da un gioielliere. Quello, inforcata la lente: - Accipicchia, - aveva detto, - sono 30 carati, - e fatto il conto, le aveva valutate tanti e tanti milioni. Con unghie di quel valore, però, era come portare in giro un tesoro, e i genitori dovevano accompagnarlo ovunque per paura che qualcuno lo rapisse. Quando, ormai grandino, cominciò a uscire da solo, era costretto a stare sempre con le mani in tasca, o a portare i guanti anche d'estate. Di notte, poi; si barricava in casa per paura che un ladro entrasse e gli tagliasse le dita mentre dormiva.*

*Ma l'inconveniente maggiore fu, diventato un giovanotto, trovare lavoro: nessuno ufficio o negozio voleva assumerlo: era un invito troppo allettante per dei rapinatori. Si era ormai rassegnato a restare disoccupato per tutta la vita, quando trovò invece un'ottima occupazione. L'idea gliela dette l'unica persona che gli avesse offerto un lavoro: adocchiate le sue unghie, un signore lo avvicinò discretamente, proponendogli di entrare in società con lui. - Tu devi solo tagliare i vetri delle finestre, - disse, - con quelle unghie è un giochetto. Al resto penso io, e si divide a metà. Duilio scartò la proposta, ma non l'idea di lavorare con i vetri. Come vetraio, però. Aprì un negozio e fece fortuna: nessuno sapeva come lui tagliare a perfezione anche i cristalli più preziosi o delicati. Guadagnava tanto bene da poter assumere due guardie del corpo che lo seguivano ovunque, e così da allora visse tranquillo. Ebbe anche molti amici, tutti premurosi e gentilissimi.*

*In verità anche troppo: ognuno, infatti, sperava che nel testamento Duilio si ricordasse di lui, lasciandogli almeno un'unghia.*

M. Argilli in <http://www.ilpaesedeibambinichesorridono.it>

## Fase 2

**Esercizio A:** per questa attività, l'insegnante leggerà con gli studenti il testo di Marcello Argilli proposto nella scheda, inviterà gli studenti a riflettere sul significato generale del testo e su come un racconto si può sintetizzare in una parola o in una frase; alla fine può suggerire di utilizzare per l'esercizio il titolo che il pittore protagonista dà al proprio quadro "Paesaggio con cielo variabile", ma questo solo dopo aver chiesto agli studenti di lavorare in coppia per elaborare un titolo autonomo.

*Lo ispiravano soltanto i paesaggi e li dipingeva meravigliosamente, avevano solo un difetto: il cielo. Montagne, prati, campagne, scorci di città, li dipingeva a perfezione, ma mai che la parte superiore del quadro gli riuscisse bene: il cielo gli veniva sempre un'accozzaglia di colori con macchie e sbavature. Così tutti i suoi quadri erano irrimediabilmente rovinati e non riusciva mai a venderne uno. E, per un pittore, questo significa restare sconosciuto e in miseria. Per sottrarsi a questo amaro destino doveva quindi riuscire a dipingere il cielo almeno decentemente; ma per quanto si sforzasse, per lui era impossibile. Sennonché un giorno: " Che idea!" esclamò, " ho risolto il problema." Subito si mise al lavoro, scelse un paesaggio di campagna e lo dipinse fino alla linea dell'orizzonte, dove doveva iniziare il cielo. E fin lì, come al solito, il quadro era meraviglioso. Ma allora, invece di dipingere la parte superiore della tela,*



*posò i pennelli, prese le forbici e ritagliò la tela lungo la linea dell'orizzonte e buttò via la parte lasciata bianca. " Che idea!" si ripeté, " ho veramente risolto il problema." Incorniciato il pezzo di tela dipinta tra due vetri, espose il quadro contro una luce di una finestra; attraverso il vetro si vedeva il cielo vero completare a meraviglia il paesaggio. Non solo era un cielo perfetto, ma per giunta variava a seconda dell'ora; su quella campagna all'alba splendeva rosseggiante, era luminosissimo a mezzogiorno, dorato al tramonto, stellato alla sera. Aveva avuto proprio un'idea geniale. E un'altra gli venne per il titolo: " Paesaggio con cielo variabile." Il quadro ebbe un grande successo e lo vendette subito. Da allora dipinse solo paesaggi con cielo variabile, appena li finiva, li vendeva. In pochi mesi diventò famoso e ricco.*  
(M. Argilli)

L'esercizio B invita a una riflessione sui titoli: da questi è possibile risalire al contenuto dei testi, gli studenti saranno sollecitati a fare ipotesi (di che cosa si parlerà nella storia? Chi saranno i protagonisti/antagonisti? Che cosa succederà?) e a raccontarsi oralmente una storia che, se vorranno potranno poi mettere per scritto.

#### I titoli

1. *La casa dei melograni.*
2. *Il milionario modello.*
3. *Il razzo.*
4. *L'amico devoto.*



<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

## Attività 6

### Rivedere il testo

#### Fase 1

Una volta scritto un racconto, è molto importante farne una revisione cioè correggere eventuali errori che potrebbero impedire al lettore di capire il testo. Gli errori più frequenti sono di solito: parole imprecise, punteggiatura, uso dei tempi verbali, connettivi (cioè congiunzioni e pronomi) e chiarezza espositiva.

A. Un tuo compagno ha scritto questo breve racconto che ti preghiamo di correggere, in un piccolo gruppo di compagni, con l'aiuto del vocabolario e delle indicazioni date nella colonna di destra:



Una giornata con il nonno.	Per la correzione.
<p>Il mio nonno è vecchio e <u>decrepito</u>. Quasi non <u>c'ha</u> più i denti anche se qualcuno in realtà lo si vede. Ed è pure sordo così gli devo urlare dentro l'orecchio per salutarlo, <u>che ridere!</u> Si chiama Antonio, ma tutti lo chiamano Toni, forse perché <u>fanno prima</u>. <u>Da giovane è nato</u>, poi ha fatto la guerra e quando ha conosciuto la nonna se l'è sposata e non <u>l'ha mollata più</u>.</p> <p>La mattina mio nonno va al baretto e anche questa mattina ci è andato. Io l'ho trovato <u>là</u> che giocava a carte con gli amici.</p> <p>Mi ha fatto segno di avvicinarmi e mi ha dato i soldi per un gelato. Poi si è alzato ed è uscito con me. Siamo andati ai giardini.</p> <p>Faceva caldo, ma io avevo voglia di correre mentre il nonno si sedeva su una panchina, avevamo tutto il giorno per noi <u>così fummo</u> felicissimi di stare insieme, il nonno mi guardava giocare e <u>così</u> non ci <u>resimo</u> conto che era passato molto tempo. La nonna ci aspettava per il pranzo. <u>Così</u> andammo a casa dalla nonna e appena <u>arrivate</u> ci ha sgridati per il ritardo, ma poi ha fatto la pace con noi.</p>	<p>Qui l'aggettivo <i>decrepito</i> non è adatto. Correggi la forma <i>c'ha</i>.</p> <p>Sostituisci l'espressione <i>che ridere</i> con parole più adatte. Sostituisci l'espressione <i>fanno prima</i> con parole più adatte Cambia l'espressione <i>Da giovane è nato</i> che manca di logica. Sostituisci l'espressione <i>l'ha mollata più</i> con parole più adatte.</p> <p>Sostituisci l'avverbio "<i>là</i>" con un'espressione più precisa.</p> <p>Cambia il connettivo "<i>così</i>". Cambia il tempo del verbo. Cambia il connettivo "<i>così</i>", correggi il verbo <i>resimo</i> e cambia il tempo verbale.</p> <p>Cambia il connettivo "<i>così</i>", correggi il verbo <i>arrivate</i> rispetto alla concordanza.</p>

- B. Il racconto che segue è stato diviso in quattro sequenze, nelle prime tre è stato cambiato l'ordine logico del testo: con un tuo compagno prova a riordinare il testo in modo che abbia il giusto significato; fai attenzione, devi correggere anche una parte di punteggiatura. Alla fine dell'esercizio l'insegnante vi fornirà il testo originale, potrete controllare le vostre correzioni e discuterle.

*A scuola gli ele invidiavano tutti, specialmente le compagne. "Quanto sono belle, Duilio! Lascia che le tocchi ..." Erano unghie straordinarie, mai viste: scintillavano come stelle. Oltre che rendergli le mani bellissime, erano anche un'arma di difesa: graffiavano più degli artigli di una tigre, e nessuno si azzardava a litigare con lui. Insomma erano dieci gioielli, anche perché non ci sarebbe riuscito persino con un forbicine da sarto: Neppure doveva preoccuparsi di tagliarle erano infatti il materiale più duro che esiste il diamante.*

*I genitori le avevano subito fatte stimare da un gioielliere. Quello, inforcata la lente: - Accipicchia, - aveva detto, - sono 30 carati, - e fatto il conto, le aveva valutate tanti e tanti milioni. e i genitori dovevano accompagnarlo ovunque per paura che qualcuno lo rapisse. Con*



*unghie di quel valore, però, era come portare in giro un tesoro, era costretto a stare sempre con le mani in tasca, o a portare i guanti anche d'estate. Quando, ormai grandino, cominciò a uscire da solo, Di notte, poi; si barricava in casa per paura che un ladro entrasse e gli tagliasse le dita mentre dormiva.*

*Ma l'inconveniente maggiore fu, diventato un giovanotto, trovare lavoro: nessuno ufficio o negozio voleva assumerlo: Si era ormai rassegnato a restare disoccupato per tutta la vita, quando trovò invece un'ottima occupazione. era un invito troppo allettante per dei rapinatori L'idea gliela dette l'unica persona che gli avesse offerto un lavoro: adocchiate le sue unghie, un signore lo avvicinò discretamente, proponendogli di entrare in società con lui. - Tu devi solo tagliare i vetri delle finestre, - disse, - con quelle unghie è un giochetto. Al resto penso io, e si divide a metà.- Duilio scartò la proposta, ma non l'idea di lavorare con i vetri. Come vetraio, però. Ebbe anche molti amici, tutti premurosi e gentilissimi. Aprì un negozio e fece fortuna:. Guadagnava tanto bene da poter assumere due guardie del corpo che lo seguivano ovunque, e così da allora visse tranquillo. nessuno sapeva come lui tagliare a perfezione anche i cristalli più preziosi o delicati*

*In verità anche troppo: ognuno, infatti, sperava che nel testamento Duilio si ricordasse di lui, lasciandogli almeno un'unghia.*

(M. Argilli)

## Fase 2 Trovare un Titolo

- A. Una volta scritto un racconto, è bene assegnargli un titolo. Il titolo deve riassumere l'idea centrale del testo, e, possibilmente, catturare l'attenzione del lettore, deve essere breve, formato da un solo nome o da un nome e un aggettivo, o da un'espressione sempre breve, a volte tratta dal testo stesso; il titolo può essere anche formulato sotto forma di domanda. Con un tuo compagno prova a dare un titolo a questo breve racconto:

*Lo ispiravano soltanto i paesaggi e li dipingeva meravigliosamente, avevano solo un difetto: il cielo. Montagne, prati, campagne, scorci di città, li dipingeva a perfezione, ma mai che la parte superiore del quadro gli riuscisse bene: il cielo gli veniva sempre un'accozzaglia di colori con macchie e sbavature. Così tutti i suoi quadri erano irrimediabilmente rovinati e non riusciva mai a venderne uno. E, per un pittore, questo significa restare sconosciuto e in miseria. Per sottrarsi a questo amaro destino doveva quindi riuscire a dipingere il cielo almeno decentemente; ma per quanto si sforzasse, per lui era impossibile. Sennonché un giorno: " Che idea!" esclamò, " ho risolto il problema." Subito si mise al lavoro, scelse un paesaggio di campagna e lo dipinse fino alla linea dell'orizzonte, dove doveva iniziare il cielo. E fin lì, come al solito, il quadro era meraviglioso. Ma allora, invece di dipingere la parte superiore della tela, posò i pennelli, prese le forbici e ritagliò la tela lungo la linea dell'orizzonte e buttò via la parte lasciata bianca. " Che idea!" si ripeté, " ho veramente risolto il problema." Incorniciato il pezzo di tela dipinta tra due vetri, espose il quadro contro una luce di una finestra; attraverso il vetro si vedeva il cielo vero completare a meraviglia il paesaggio. Non solo era un cielo perfetto, ma per giunta variava a seconda dell'ora; su quella campagna all'alba splendeva rosseggiante, era luminosissimo a mezzogiorno, dorato al tramonto, stellato alla sera. Aveva avuto proprio un'idea geniale. E un'altra gli venne per il titolo: " Paesaggio con cielo variabile." Il quadro*



*ebbe un grande successo e lo vendette subito. Da allora dipinse solo paesaggi con cielo variabile, appena li finiva, li vendeva. In pochi mesi diventò famoso e ricco.*

M. Argilli

B. Fai qualche ipotesi, discutendo con un tuo compagno, sull'argomento dei racconti che hanno i titoli seguenti: di che cosa si parlerà? Chi saranno i protagonisti/antagonisti? Che cosa succederà?

1. *La casa dei melograni.*
2. *Il milionario modello.*
3. *Il razzo.*
4. *L'amico devoto.*



### Verifica del percorso

La verifica finale del percorso è aperta, ma fortemente guidata; sono riprese infatti nella tabella-guida istruzioni per scrivere che comprendono i punti essenziali delle attività del percorso formativo. Nella verifica si chiede anche di predisporre una mappa delle idee che servirà da traccia per la produzione del testo; tale mappa permetterà all'insegnante di valutare meglio la capacità di ideazione e organizzazione delle idee.

Per quanto riguarda la valutazione della prova si suggerisce la seguente tabella:

<b>Valutazione Mappa</b>		Si/No
Capacità di ideazione e organizzazione del testo:	Presenza degli elementi richiesti (situazione iniziale, ecc.)	
	Coerenza degli elementi tra di loro.	
<b>Valutazione Testo racconto</b>		
Presenza degli elementi indicati in tabella	Situazione iniziale	
	Sviluppo	
	Conclusione	
Impostazione della narrazione coerente con il modello	Scelta prima o terza persona Presenza di elemento che rompe l'equilibrio iniziale.	
Tempi verbali	Scelta coerente e omogenea dei tempi verbali passato o presente	
Sviluppo sequenze	Ordine temporale corretto Ampiezza non troppo eterogenea delle sequenze.	
Presenza personaggi	Protagonisti/antagonisti Altri personaggi Descrizione/dialogo	
Conclusione	Conclusione che ricompone l'equilibrio iniziale.	
Correttezza formale ( <i>descrivere con un aggettivo ognuno degli elementi di questo riquadro</i> )	Lessico Sintassi del verbo Punteggiatura Ortografia	



<b>Scheda di verifica</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

Dopo aver raccolto le idee nella mappa scrivi un breve racconto seguendo lo schema:



<b>Istruzioni per scrivere</b>	<b>Il tuo racconto</b>
<p><b>Situazione iniziale:</b> descrivi brevemente la situazione, l'ambiente in cui si svolgerà la storia.</p>	
<p>Introduci un personaggio: puoi essere tu stesso, un/a ragazzo/a della tua età, oppure qualunque altro personaggio. Descrivi brevemente le sue caratteristiche fisiche, ma, se vuoi, anche di carattere.</p>	
<p><b>Sviluppo della vicenda:</b> fai muovere il personaggio nell'ambiente che hai scelto, fagli incontrare un altro/i personaggio/i e scrivi che cosa accade, cosa fanno. Presenta un problema che rompe l'equilibrio della situazione iniziale e che uno dei due o tutti e due devono risolvere.</p>	



<p>Racconta che cosa accade, intanto descrivi ancora con qualche aggettivo l'ambiente in cui si muovono i personaggi e i personaggi stessi.</p>	
<p>Continua a raccontare la storia e crea almeno qualche battuta di dialogo fra i personaggi, portali verso la risoluzione del problema iniziale</p>	
<p><b>Conclusione:</b> scrivi la conclusione della storia in cui il problema trova una soluzione, metti in evidenza qualche pensiero, riflessione del personaggio protagonista.</p>	



<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

### Attività 6 Rivedere il testo

#### Fase 1

Una volta scritto un racconto, è molto importante farne una revisione cioè correggere eventuali errori che potrebbero impedire al lettore di capire il testo. Gli errori più frequenti sono di solito: parole imprecise, punteggiatura, uso dei tempi verbali, connettivi (cioè congiunzioni e pronomi) e chiarezza espositiva.

A. Un tuo compagno ha scritto questo breve racconto che ti preghiamo di correggere, in un piccolo gruppo di compagni, con l'aiuto del vocabolario e delle indicazioni date nella colonna di destra:



<b>Una giornata con il nonno.</b>	<b>Per la correzione.</b>
<p>Il mio nonno è vecchio e <u>decrepito</u>. Quasi non <u>c'ha</u> più i denti anche se qualcuno in realtà lo si vede. Ed è pure sordo così gli devo urlare dentro l'orecchio per salutarlo, <u>che ridere!</u> Si chiama Antonio, ma tutti lo chiamano Toni, forse perché <u>fanno prima</u>. <u>Da giovane è nato</u>, poi ha fatto la guerra e quando ha conosciuto la nonna se l'è sposata e non <u>l'ha mollata più</u>.</p> <p>La mattina mio nonno va al baretto e anche questa mattina ci è andato. Io l'ho trovato <u>là</u> che giocava a carte con gli amici.</p> <p>Mi ha fatto segno di avvicinarmi e mi ha dato i soldi per un gelato. Poi si è alzato ed è uscito con me. Siamo andati ai giardini.</p> <p>Faceva caldo, ma io avevo voglia di correre mentre il nonno si sedeva su una panchina, avevamo tutto il giorno per noi <u>così fummo</u> felicissimi di stare insieme, il nonno mi guardava giocare e <u>così</u> non ci <u>resimo</u> conto che era passato molto tempo. La nonna ci aspettava per il pranzo. <u>Così</u> andammo a casa dalla nonna e appena <u>arrivate</u> ci ha sgridati per il ritardo, ma poi ha fatto la pace con noi.</p>	<p>Qui l'aggettivo <i>decrepito</i> non è adatto. Correggi la forma <i>c'ha</i>.</p> <p>Sostituisci l'espressione <i>che ridere</i> con parole più adatte. Sostituisci l'espressione <i>fanno prima</i> con parole più adatte Cambia l'espressione <i>Da giovane è nato</i> che manca di logica. Sostituisci l'espressione <i>l'ha mollata più</i> con parole più adatte.</p> <p>Sostituisci l'avverbio "<i>là</i>" con un'espressione più precisa.</p> <p>Cambia il connettivo "<i>così</i>". Cambia il tempo del verbo. Cambia il connettivo "<i>così</i>", correggi il verbo <i>resimo</i> e cambia il tempo verbale.</p> <p>Cambia il connettivo "<i>così</i>", correggi il verbo <i>arrivate</i> rispetto alla concordanza.</p>

- C. Il racconto che segue è stato diviso in quattro sequenze, nelle prime tre è stato cambiato l'ordine logico del testo: con un tuo compagno prova a riordinare il testo in modo che abbia il giusto significato; fai attenzione, devi correggere anche una parte di punteggiatura. Alla fine dell'esercizio l'insegnante vi fornirà il testo originale, potrete controllare le vostre correzioni e discuterle.

*A scuola glielle invidiavano tutti, specialmente le compagne. "Quanto sono belle, Duilio! Lascia che le tocchi ...". Erano unghie straordinarie, mai viste: scintillavano come stelle. Oltre che rendergli le mani bellissime, erano anche un'arma di difesa: graffiavano più degli artigli di una tigre, e nessuno si azzardava a litigare con lui. Insomma erano dieci gioielli, anche perché non ci sarebbe riuscito persino con un forbicine da sarto: Neppure doveva preoccuparsi di tagliarle erano infatti il materiale più duro che esiste il diamante.*

*I genitori le avevano subito fatte stimare da un gioielliere. Quello, inforcata la lente: - Accipicchia, - aveva detto, - sono 30 carati, - e fatto il conto, le aveva valutate tanti e tanti milioni. e i genitori dovevano accompagnarlo ovunque per paura che qualcuno lo rapisse. Con*



*unghie di quel valore, però, era come portare in giro un tesoro, era costretto a stare sempre con le mani in tasca, o a portare i guanti anche d'estate. Quando, ormai grandino, cominciò a uscire da solo, Di notte, poi; si barricava in casa per paura che un ladro entrasse e gli tagliasse le dita mentre dormiva.*

*Ma l'inconveniente maggiore fu, diventato un giovanotto, trovare lavoro: nessuno ufficio o negozio voleva assumerlo: Si era ormai rassegnato a restare disoccupato per tutta la vita, quando trovò invece un'ottima occupazione. era un invito troppo allettante per dei rapinatori L'idea gliela dette l'unica persona che gli avesse offerto un lavoro: adocchiate le sue unghie, un signore lo avvicinò discretamente, proponendogli di entrare in società con lui. - Tu devi solo tagliare i vetri delle finestre, - disse, - con quelle unghie è un giochetto. Al resto penso io, e si divide a metà. Duilio scartò la proposta, ma non l'idea di lavorare con i vetri. Come vetraio, però. Ebbe anche molti amici, tutti premurosi e gentilissimi. Aprì un negozio e fece fortuna: Guadagnava tanto bene da poter assumere due guardie del corpo che lo seguivano ovunque, e così da allora visse tranquillo. nessuno sapeva come lui tagliare a perfezione anche i cristalli più preziosi o delicati*

*In verità anche troppo: ognuno, infatti, sperava che nel testamento Duilio si ricordasse di lui, lasciandogli almeno un'unghia.*

M. Argilli <http://www.ilpaesedeibambinichesorridono.it>

## Fase 2 Trovare un Titolo

- B. Una volta scritto un racconto, è bene assegnargli un titolo. Il titolo deve riassumere l'idea centrale del testo, e, possibilmente, catturare l'attenzione del lettore, deve essere breve, formato da un solo nome o da un nome e un aggettivo, o da un'espressione sempre breve, a volte tratta dal testo stesso; il titolo può essere anche formulato sotto forma di domanda. Con un tuo compagno prova a dare un titolo a questo breve racconto:

*Lo ispiravano soltanto i paesaggi e li dipingeva meravigliosamente, avevano solo un difetto: il cielo. Montagne, prati, campagne, scorci di città, li dipingeva a perfezione, ma mai che la parte superiore del quadro gli riuscisse bene: il cielo gli veniva sempre un'accozzaglia di colori con macchie e sbavature. Così tutti i suoi quadri erano irrimediabilmente rovinati e non riusciva mai a venderne uno. E, per un pittore, questo significa restare sconosciuto e in miseria. Per sottrarsi a questo amaro destino doveva quindi riuscire a dipingere il cielo almeno decentemente; ma per quanto si sforzasse, per lui era impossibile. Sennonché un giorno: " Che idea!" esclamò, " ho risolto il problema." Subito si mise al lavoro, scelse un paesaggio di campagna e lo dipinse fino alla linea dell'orizzonte, dove doveva iniziare il cielo. E fin lì, come al solito, il quadro era meraviglioso. Ma allora, invece di dipingere la parte superiore della tela, posò i pennelli, prese le forbici e ritagliò la tela lungo la linea dell'orizzonte e buttò via la parte lasciata bianca. " Che idea!" si ripeté, " ho veramente risolto il problema." Incorniciato il pezzo di tela dipinta tra due vetri, espose il quadro contro una luce di una finestra; attraverso il vetro si vedeva il cielo vero completare a meraviglia il paesaggio. Non solo era un cielo perfetto, ma per giunta variava a seconda dell'ora; su quella campagna all'alba splendeva rosseggiante, era luminosissimo a mezzogiorno, dorato al tramonto, stellato alla sera. Aveva avuto proprio un'idea geniale. E un'altra gli venne per il titolo: " Paesaggio con cielo variabile." Il quadro*



*ebbe un grande successo e lo vendette subito. Da allora dipinse solo paesaggi con cielo variabile, appena li finiva, li vendeva. In pochi mesi diventò famoso e ricco.*

Marcello Argilli

C. Fai qualche ipotesi, discutendo con un tuo compagno, sull'argomento dei racconti che hanno i titoli seguenti: di che cosa si parlerà? Chi saranno i protagonisti/antagonisti? Che cosa succederà?

1. *La casa dei melograni.*
2. *Il milionario modello.*
3. *Il razzo.*
4. *L'amico devoto.*



<b>Scheda di verifica</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

Dopo aver raccolto le idee nella mappa scrivi un breve racconto seguendo lo schema:



<b>Istruzioni per scrivere</b>	<b>Il tuo racconto</b>
<b>Situazione iniziale:</b> descrivi brevemente la situazione, l'ambiente in cui si svolgerà la storia.	
Introduci un personaggio: puoi essere tu stesso, un/a ragazzo/a della tua età, oppure qualunque altro personaggio. Descrivi brevemente le sue caratteristiche fisiche, ma, se vuoi, anche di carattere.	
<b>Sviluppo della vicenda:</b> fai muovere il personaggio nell'ambiente che hai scelto, fagli incontrare un altro/i personaggio/i e scrivi che cosa accade, cosa fanno. Presenta un problema che rompe l'equilibrio della situazione iniziale e che uno dei due o tutti e due devono risolvere.	
Racconta che cosa accade, intanto descrivi ancora con qualche aggettivo l'ambiente in cui si muovono i personaggi e i personaggi stessi.	
Continua a raccontare la storia e crea almeno	



<p>qualche battuta di dialogo fra i personaggi, portali verso la risoluzione del problema iniziale</p>	
<p><b>Conclusione:</b> scrivi la conclusione della storia in cui il problema trova una soluzione, metti in evidenza qualche pensiero, riflessione del personaggio protagonista.</p>	



## Chiave di soluzione degli esercizi e testi

### Attività integrative

#### Attività 1 Esercizio B

##### Testo originale

*Mi raccomando, Anselmo, scegli bene" disse il padre. "Ogni sabato ne acquisti cento, eppure non pare che tu faccia progressi. Ricorda che più ne usi, più avrai successo nella vita." " Sì papà" borbottò Anselmo ed uscì per andare al supermarket delle parole.*

*Vi andava ogni sabato, quando i genitori gli davano la settimana. Quei soldi, non li sperperava in gomme, gelati, giornalini, videogame, li spendeva tutti là. Viveva infatti in un paese nel quale le parole si acquistavano e soltanto quelle comprate si potevano usare. Nel supermarket c'erano tutte, come nel vocabolario, divise per genere nei vari reparti, e a disposizione degli acquirenti, c'erano dei commessi competentissimi, maestri e maestre in grado di dare qualsiasi consiglio. Appena entrato, Anselmo si ritrovò in un reparto nel quale risuonava la musica classica: era quello delle parole rare, frequentato soprattutto da poeti e scrittori, che indugiavano a pescare negli scaffali termini eleganti e raffinati come: umbratile, perspicuo, serafico.. Ma figuriamoci se Anselmo intendeva sprecare i soldi in parole simili.*

*Proseguendo, attraversò un reparto arredato in rosa, quello degli aggettivi per i complimenti, nel quale un giovane, rivolto ad una maestra-commessa, stava mormorando imbarazzato " Ne vorrei una dozzina.." " A chi deve dirli?" chiese la maestra-commessa. " Ecco...li vorrei...dovrei dirli..." il giovane arrossì.*

(M. Argilli)

#### 2 Attività integrativa. Riflettere sul verbo della narrazione e della descrizione.

**Il bosco di faggi era vasto e imponente, con gli alti tronchi ricchi di fronde che terminavano in un mare di campanule. Gli alberi erano così fitti che anche un oggetto delle dimensioni di Rosy poteva risultare invisibile a una distanza di trenta metri dalla strada. Ben presto trovarono un sentierino che serpeggiava ad angolo retto rispetto alla strada e scompariva nel folto della foresta, perciò lo seguirono per un miglio circa. Colombacci capricciosi borbottavano rauchi tra le chiome dei faggi, conigli si davano alla fuga quizzando rapidi nel sottobosco.** Adrian cominciò a riguadagnare fiducia: di sicuro, in questa sterminata foresta, nessuno sarebbe stato capace di trovarli.



<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

### Attività integrative

**Tempo a disposizione: libero**

#### 1 Attività: controllare la punteggiatura

Nella revisione del testo ha grande importanza controllare **la punteggiatura**.

In un testo narrativo la punteggiatura assume un ruolo di rilievo: segna la logica del testo, serve a modulare il testo costruendo le pause adatte, serve anche a esprimere le emozioni e a creare l'atmosfera di un evento.

- A. Leggi il testo seguente, i segni di punteggiatura sono stati evidenziati in modo che siano ben osservabili: compila la tabella inserendo il segno adatto nello spazio corrispondente al significato che esprime.

*Chi ha mai pensato che anche le parole hanno un colore? Sicuramente nessuno, ma basta riflettere un attimo per immaginare quale sia. Banana, canarino, limone, mimosa, di quale colore sono? È evidente no? E così le parole neve, latte, ermellino, panna sono bianche, non c'è dubbio. Come nere sono le parole carbone, lutto, notte. E si immagina benissimo di quale colore siano fiamma, lingua, sole, cuore. La cosa strana è che neppure le parole avevano mai pensato al loro colore; ma il giorno che lo fecero figuriamoci se non si accorsero subito quale era. O meglio, quale doveva essere. Proprio per questo, appena ci pensarono si arrabbiarono moltissimo. "Basta con questa ingiustizia!" "gridarono.*

*"È da secoli che ci offendono!" Si erano accorte infatti di essere sempre state scritte o stampate tutte in nero. "Abbiamo diritto di essere scritte col nostro vero colore! Se gli uomini sono stati ingiusti, provvederemo da noi!" Così sulle pagine dei libri, dei quaderni, dei giornali, ognuna prese subito il suo vero colore. La parola banana divenne di un giallo squillante, la parola fuoco tutta rossa, la parola foglia tutta verde, la parola ghiaccio così bianca che si distingueva appena. Fu come se l'arcobaleno si fosse posato improvvisamente su tutti i giornali, i libri, i quaderni, e da quel giorno i bambini si divertirono molto di più a leggere.*

(M. Argilli)

<b>Significati dei segni di punteggiatura</b>	<b>Segni</b>
Pausa breve	
Pausa lunga	
Curiosità, offesa	
Decisione	
Introduce il parlato	



- B. Inserisci la punteggiatura nel brano seguente; puoi lavorare in coppia con un tuo compagno e discutere le vostre scelte. Provate a fare qualche ipotesi su come potrebbe proseguire la storia e concludersi il racconto: quali parole sta cercando Anselmo? Quali acquisterà? Per farne che cosa?

Alla fine potrete chiedere all'insegnante di controllare confrontando la vostra conclusione con quella del testo originale.

*Mi raccomando Anselmo scegli bene disse il padre Ogni sabato ne acquisti cento eppure non pare che tu faccia progressi Ricorda che più ne usi più avrai successo nella vita Sì papà borbottò Anselmo ed uscì per andare al supermarket delle parole*

*Vi andava ogni sabato quando i genitori gli davano la settimana Quei soldi non li sperperava in gomme gelati giornalini videogame li spendeva tutti là Viveva infatti in un paese nel quale le parole si acquistavano e soltanto quelle comprate si potevano usare Nel supermarket c'erano tutte come nel vocabolario divise per genere nei vari reparti e a disposizione degli acquirenti c'erano dei commessi competentissimi maestri e maestre in grado di dare qualsiasi consiglio Appena entrato Anselmo si ritrovò in un reparto nel quale risuonava la musica classica era quello delle parole rare frequentato soprattutto da poeti e scrittori che indugiavano a pescare negli scaffali termini eleganti e raffinati come umbratile perspicuo serafico Ma figuriamoci se Anselmo intendeva sprecare i soldi in parole simili*

*Proseguendo attraversò un reparto arredato in rosa quello degli aggettivi per i complimenti nel quale un giovane rivolto ad una maestra commessa stava mormorando imbarazzato Ne vorrei una dozzina A chi deve dirli chiese la maestra commessa. "Ecco... li vorrei ...dovrei dirli ..."*

(M. Argilli)

## 2 Attività: riflettere sul verbo della narrazione e della descrizione.

Il racconto di eventi e di vicende di personaggi è generalmente narrato al passato remoto, un tempo che esprime un'azione momentanea Nella narrazione si può comunque usare anche il presente, per dare più vivacità e attualità al racconto. Si tratta di tempi verbali puntuali (cioè che indicano un'azione svolta in un preciso momento) che fanno progredire le vicende della trama cioè il racconto stesso.

Per la descrizione si usa, invece, solitamente, l'imperfetto, un tempo che esprime la durata dell'azione, rallenta le vicende della trama, la ferma nel momento in cui si devono osservare un ambiente, un personaggio, una situazione.

- A. La prima parte del seguente racconto di Carlo Collodi è descrittiva, i verbi sono coniugati all'imperfetto (in giallo). Si tratta infatti di una sequenza in cui l'autore presenta al lettore la scuola, l'aula scolastica, i giochi degli alunni. Puoi notare che alla fine della sequenza iniziale inizia il racconto vero e proprio con una locuzione avverbiale di tempo: Una volta. Successivamente il tempo verbale della narrazione è



al passato remoto (*toccò anche a me ...*) (in fucsia), poiché il racconto è narrato in prima persona l'autore usa anche talvolta il presente (in verde) per esprimere le sue riflessioni ricordando gli eventi passati. Leggi e osserva con attenzione i verbi evidenziati nel testo poi passa all'esercizio successivo.

*La scuola, alla quale andavo io, era una bella sala di forma bislunga, rischiarata da due finestre laterali, e con un gran finestrone nella parete di fondo, il quale stava sempre chiuso, rimanendo nascosto dietro una grossa tenda di colore verdone-cupo. Presso le due pareti, a destra e a sinistra della cattedra del maestro, ricorrevano due lunghissimi banchi per gli scolari.*

*Gli scolari seduti a destra si chiamavano Romani, e quelli a sinistra, avevano il soprannome giocoso di Cartaginesi.*

*Tanto gli uni che gli altri erano capitanati da un imperatore: e per la dignità d'Imperatore si capisce bene che venivano scelti i due scolari, che nel corso del mese avevano ottenuto un maggior numero di meriti, sia per buoni portamenti, sia per lodevole prova fatta nelle lezioni giornalieri.*

*Una volta, me lo rammento sempre, il posto d'Imperatore dei Romani, toccò anche a me: ma fu una gloria passeggera. Dopo due ore appena di regno, per una delle mie solite birichinate, il maestro mi fece scendere dal seggio imperiale, e fui riconfinato in fondo alla panca. Eppure, sia detto per la verità, ebbi tanta forza da sopravvivere a quella sciagura, e in pochi minuti seppi darmene quasi pace. Si vede proprio che, fin da ragazzo, io non ero nato per far l'imperatore.*

(C. Collodi, *Quand'ero ragazzo*)

- B. Il brano tratto da un romanzo di Gerard Durrell inizia con un'ampia descrizione del luogo in cui si sta muovendo il protagonista, un ragazzo di nome Adrian, insieme a Rosy, un'elefantessa, sua amica. Individua il tempo verbale della narrazione e quello della descrizione sottolineando le forme verbali nel testo, poi evidenzia la parte descrittiva separandola così da quella narrativa.

*Il bosco di faggi era vasto e imponente, con gli alti tronchi ricchi di fronde che terminavano in un mare di campanule. Gli alberi erano così fitti che anche un oggetto delle dimensioni di Rosy poteva risultare invisibile a una distanza di trenta metri dalla strada. Ben presto trovarono un sentierino che serpeggiava ad angolo retto rispetto alla strada e scompariva nel folto della foresta, perciò lo seguirono per un miglio circa. Colombacci capricciosi borbottavano rauchi tra le chiome dei faggi, conigli si davano alla fuga guizzando rapidi nel sottobosco. Adrian cominciò a riguadagnare fiducia: di sicuro, in questa sterminata foresta, nessuno sarebbe stato capace di trovarli.*

- C. Il brano successivo è tratto da un racconto di Rudyard Kipling. Abbiamo separato la narrazione delle azioni, espresse al passato remoto, dalla descrizione di ambiente e personaggi espressa all'imperfetto. Riscrivi tu il racconto inserendo, negli spazi vuoti della colonna di sinistra nella tabella, descrizioni diverse da quelle originali. Ricordati di usare come tempo verbale l'imperfetto. Lavora insieme con un tuo compagno.



<b>La narrazione</b>	<b>La descrizione</b>
<p><b>La pelle del Rinoceronte</b></p> <p>Un giorno <u>prese</u> farina e acqua e uva passa e ribes e zucchero, e <u>si fece</u> un panettone</p> <p>ed egli lo <u>mise</u> nel fornello, perché gli era permesso di adoperarlo, e lo <u>fece cuocere</u> a punto, finché non <u>fu</u> tutto bruno e non <u>odorò</u> con molto sentimento. Ma quando stava per mangiarlo, ecco che sulla spiaggia dall'Interno, Interamente Disabitato, <u>apparve</u> un Rinoceronte con un corno sul naso, due occhi da porco, e poche maniere.</p> <p>Egli <u>urlò</u>: "Come?" e il Persiano <u>abbandonò</u> il panettone e <u>s'arrampicò</u> sulla cima d'una palma con niente altro che il berretto, dal quale i raggi del sole erano sempre riflessi con splendore più che orientale. E il Rinoceronte <u>rovesciò</u> il fornello col naso, e il panettone <u>rotolò</u> sulla sabbia: quindi egli <u>infisse</u> il panettone nel corno che ha sul naso, e se lo <u>mangiò</u>, e <u>se n'andò</u> agitando la coda, nell'Interno Assolutamente Desolato e Disabitato, che mena alle isole di Mazanderan, Socotra e i promontori del maggiore Equinozio.</p> <p>(R. Kipling, <b>Il libro delle bestie</b>)</p>	<p><u>Viveva</u> una volta su un'isola deserta delle sponde del Mar Rosso, un Persiano con un berretto che <u>rifletteva</u> i raggi del sole con splendore più che orientale. E il Persiano se ne <u>stava</u> vicino al Mar Rosso con nient'altro che il cappello, il coltello e un fornello di quelli che voi non dovete toccare per non scottarvi.</p> <p>che <u>era</u> un metro alto e due metri lungo. <u>Era</u> davvero un Commestibile Sopraffino,</p> <p>In quei giorni la pelle del Rinoceronte <u>era</u> tutta attillata; non <u>aveva</u> pieghe e rughe in nessuna parte: egli <u>aveva</u> l'aspetto preciso di un Rinoceronte dell'Arca di Noè; soltanto <u>era</u> molto più grosso. A ogni modo egli non <u>aveva</u> maniere allora, non ne ha ora e non ne avrà mai.</p>



<b>Scheda per lo studente</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data</b>

### Attività di rinforzo

**Tempo a disposizione: libero**

#### 1 Attività: raccogliere le idee

Non sei riuscito a farti venire nessuna idea su che cosa scrivere? Puoi provare a discutere con un tuo compagno. Sullo spazio bianco che trovi qui di seguito, ciascuno scriverà due o tre parole, le prime che vi verranno in mente, sceglietene una o due e interrogatevi a vicenda: perché avete scritto quella parola? Che cosa vi ricorda? Potreste poi chiedervi se si può inventare una storia a partire dalle parole scritte e dal vostro dialogo e, naturalmente, scrivere insieme la trama dettagliata di un racconto, uno di voi può dettare la storia al compagno, l'altro ne scriverà una piccola parte, vi alternerete nella dettatura e nella scrittura.



## 2 Attività: organizzare le idee

**Riordina le sequenze della trama che trovi qui di seguito in modo da formare una storia e aggiungi il titolo adatto.**

- La partita inizia e la squadra di Gaia è subito in svantaggio, la squadra avversaria sta vincendo.
- Gaia e le sue compagne reagiscono con forza al gioco delle avversarie.
- La squadra di Gaia vince.
- Gaia ritorna a casa ed è festeggiata dagli amici.

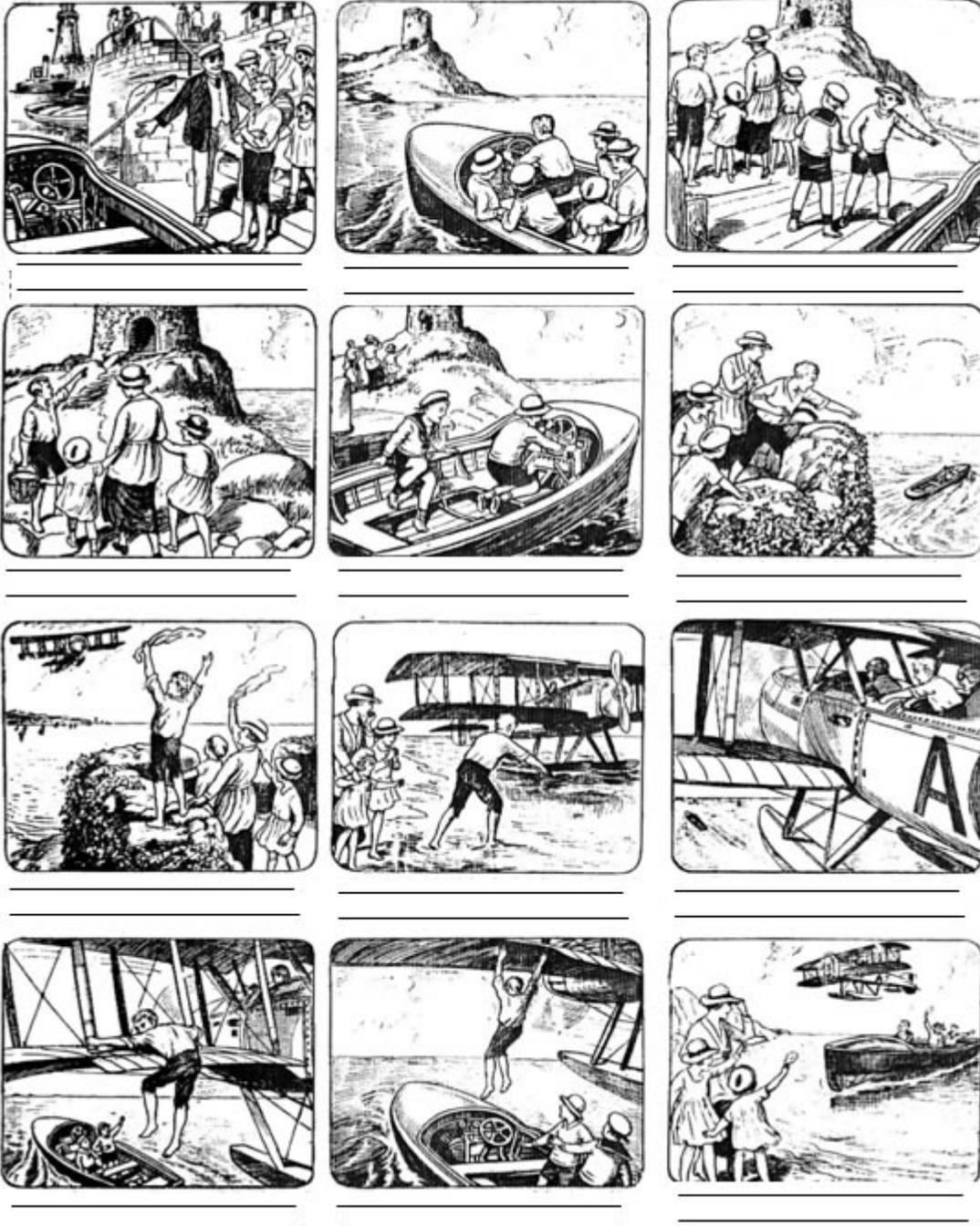
## 3 Scrivere un racconto

Per scrivere un racconto ti puoi ispirare alle immagini di un fumetto.

A. Scrivi le didascalie sotto le immagini del fumetto, poi uniscile in modo da narrare la storia.

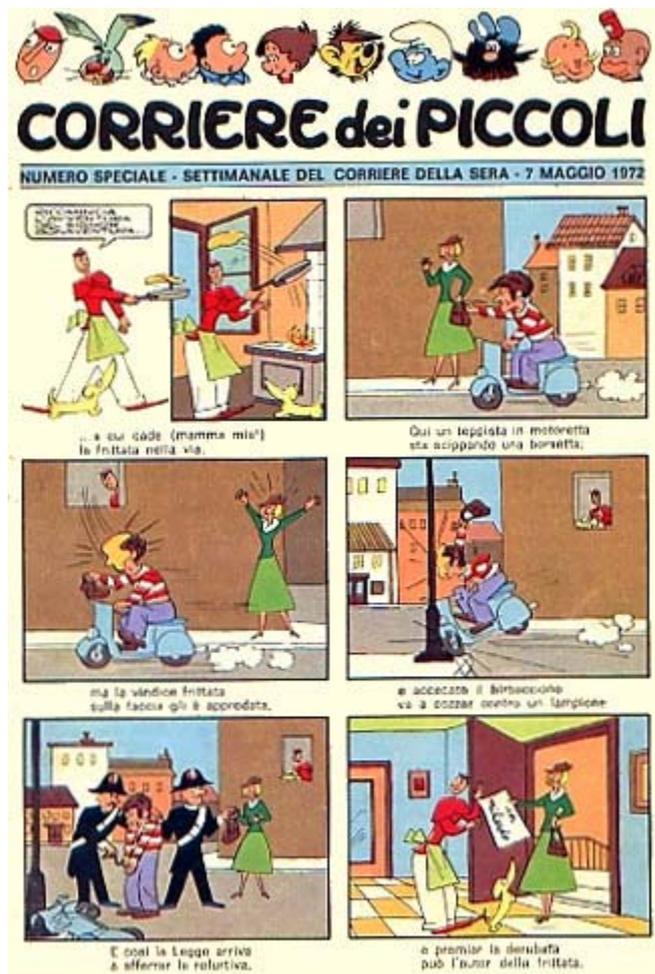
**ROB, THE ROVER.** THE PICTURE STORY OF A BRAVE BOY WHO WAS ALL ALONE IN THE WORLD.

*Introducing Old Daniel and Log Jim*





**B.** Scrivi, con un tuo compagno, la storia narrata in questo fumetto: potete utilizzare le battute in rima delle didascalie, trasformandole in testo o in battute di dialogo.



<http://www.comicsando.wordpress.com>

**C.** Leggi questo testo e segui le istruzioni date sotto.

*Il primo rumore che saliva la mattina dalla stretta stradina sotto casa e che dal letto della mia stanza sentivo perfettamente nitido era la bici del panettiere la cui dinamo ronzava al ritmo delle pedalate per far luce nel buio della prima alba: l'ora, per lui, di avviarsi al lavoro. Sua figlia era in classe con me, la mia migliore amica, e sapevo che di giorno in casa sua bisognava parlare piano, perché il papà dormiva. Qualche volta lo incrociavo, con il vestito infarinato e infarinati i capelli, oppure in pigiama, a ore strane, quando gli altri erano tutti vestiti.*

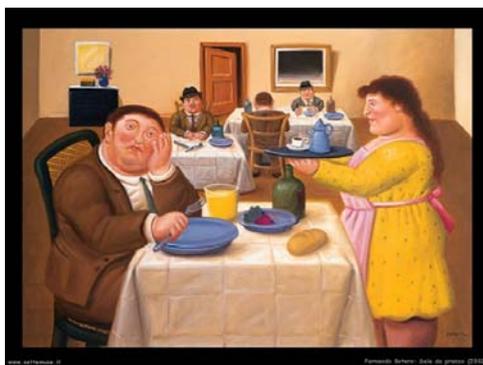
(Isabella Bossi Fedrigotti, *Via Dalla Chiesa n. 5*. In AAVV *Strade R.C.S.* 2004)



Insieme a un tuo compagno prosegui il racconto a modo tuo e concludilo riflettendo sul fatto che:

- è narrato in prima persona.
- Il tempo è l'imperfetto.
- I personaggi sono tre: il/la protagonista (che narra), il panettiere, la figlia del panettiere.
- La situazione iniziale è tranquilla, sta per iniziare il giorno.
- Devi creare un evento (fatto) che rompa questo equilibrio.
- Devi organizzare i fatti secondo un ordine di tempo (la trama).
- Devi prevedere una conclusione.

- D.** Due personaggi in primo piano, in un ristorante, altri personaggi e una porta aperta sullo sfondo: chi arriverà? Che cosa può accadere nella situazione che appare tranquilla? Chi sarà il signore in primo piano? Descrivi la situazione e usala per scrivere un breve racconto, lavorando con un piccolo gruppo di compagni.



F. Botero

- E.** Il gruppo di personaggi qui disegnati può essere quello di un racconto. Immagina che siano amici, immagina il luogo dove vivono insieme, immagina qualche avventura che li coinvolga e scrivi un breve racconto. Se preferisci scegline due o tre e inventa la trama dettagliata di una storia. Lavora con un tuo compagno o in un piccolo gruppo in modo da scegliere ciascuno un personaggio diverso e da progettare insieme la storia e il testo.





**F.** Leggi, di seguito, l'inizio di un racconto fantastico:

*Tutte le antiche civiltà erano convinte che all'interno della Terra esistesse un luogo sotterraneo, Agharta, da cui si diramavano enormi gallerie che attraversavano l'intero globo terrestre. Un presidente americano e un capo di Stato finanziarono addirittura delle spedizioni per cercarla, ma nessuno riuscì mai a dimostrarne l'esistenza perché i suoi abitanti non avevano nessuna intenzione di farsi trovare....*

[http://www.ivid.it/community/index.php?pageid=booktrailer&id\\_scheda=28&urltitolo=KAHUNA++ALLA+SCOPERTA+DELLA+TERRA+CAVA+E+DELLE+TAVOLETTE+RONGO+RONGO](http://www.ivid.it/community/index.php?pageid=booktrailer&id_scheda=28&urltitolo=KAHUNA++ALLA+SCOPERTA+DELLA+TERRA+CAVA+E+DELLE+TAVOLETTE+RONGO+RONGO)

- Perché gli abitanti non volevano farsi trovare? Chi ci viveva? Che tipo di città era? Che cosa vi succedeva? Perché nessuno era riuscito a trovarla? Fai qualche ipotesi insieme a un tuo compagno e scrivete la trama dettagliata di un racconto.

**G.** Quelle che seguono sono sintesi di racconti lunghi che mancano di una conclusione. Scegli fra esse quella che preferisci e scrivi un breve racconto seguendo il modello dello schema a pag. ... .Puoi lavorare in un piccolo gruppo di compagni.

- *Chi l'ha detto che i gatti non amano l'acqua? Fortunato, il gatto del vecchio pescatore, ama andare per mare e aiutare il suo padrone a pescare ogni tipo di pesce. La sua non è certo una vita monotona: tra incontri con seppie dispettose e allegri delfini, lui e il suo padrone trascorrono le loro giornate accompagnati dal vento e dal mare che nasconde fra le sue onde sempre nuove avventure.*

<http://www.deastore.com/>

- *Cambiare quattro scuole in due anni è un record che a Olivia Kidney non va proprio giù. È colpa sua se suo padre è un disastro come custode? E questa volta anche il palazzo, un condominio di ventidue piani di mattoni marrone-rossiccio, è il peggio del peggio mai visto. O forse no?*

<http://www.deastore.com/>

- *È autunno, nel Bosco Grande, e Klincus non potrebbe essere più felice: è il suo compleanno e per la prima volta avrà una festa tutta sua! Yuki, Glyn e lo scoiattolo Ryllo hanno appena bussato alla porta quando, all'improvviso, la radura viene invasa dal fumo. Che cosa succede? I quattro amici partono subito in esplorazione. Poco distante, un terribile incendio sta devastando il bosco. La peggiore minaccia per Frondosa, la città costruita sugli alberi, sta diventando realtà, e c'è il rischio che tutto finisca in cenere. Klincus deve assolutamente fare qualcosa... ma cosa?*

<http://www.deastore.com/>

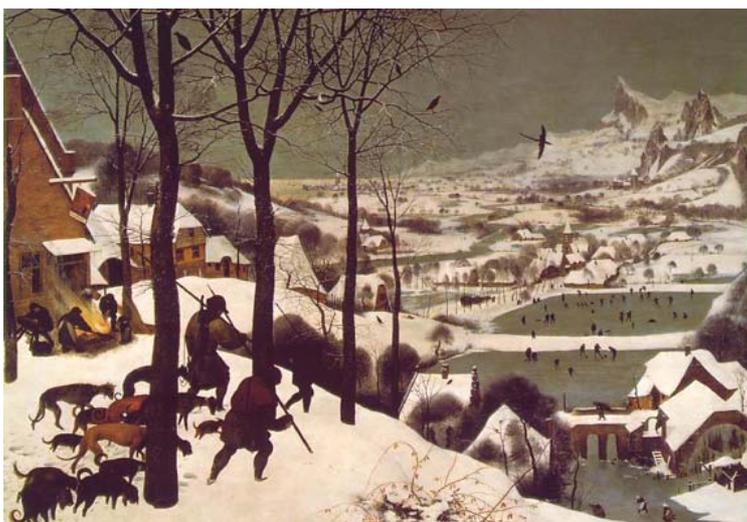


- H.** Leggi il testo seguente, poi fai qualche ipotesi su come si può sviluppare il racconto e discutila con un tuo compagno, infine, continua a scrivere la storia o, se preferisci, una trama dettagliata.

*New England, 1891. È notte fonda ormai. Nell'antica dimora di Blithe House regnano il silenzio e l'oscurità. Per Florence, giovane orfana di dodici anni, è finalmente giunto il momento che ogni giorno aspetta con ansia. Attenta a non far rumore, sale le scale ed entra nella vecchia biblioteca. Nella grande stanza abitata dalla polvere e dall'abbandono ci sono gli unici amici che le tengano davvero compagnia, i libri. Libri proibiti per Florence. Non potrebbe nemmeno toccarli: da sempre le è vietato leggere. Così le ha imposto lo zio che l'ha allevata con il fratellino Giles. Un uomo misterioso, che l'ha condannata a vivere confinata in casa insieme alla servitù. Ma Florence è furba e determinata e ha imparato a leggere da sola. Ha intuito che nei libri è racchiusa la strada per la libertà. Perché proprio in quella biblioteca, tra i vecchi volumi si nasconde un segreto legato a doppio filo alla morte dei suoi genitori. Una terribile verità che, notte dopo notte, getta ombre sempre più inquietanti sulla vita di tutti. Strani episodi iniziano a sconvolgere la dimora. Per la ragazza camminare per i corridoi della casa è sempre più pericoloso.*

[http://www.libreriauniversitaria.it/biblioteca-libri-proibiti-harding\\_john/libro/9788811681830](http://www.libreriauniversitaria.it/biblioteca-libri-proibiti-harding_john/libro/9788811681830)

- I.** Il paesaggio ritratto nel quadro è invernale, il cielo grigio, i laghi ghiacciati e cacciatori con i cani che scendono dalla collina per una battuta di caccia, l'ambiente potrebbe essere quello di un racconto in cui un ragazzo o una ragazza sono protagonisti di una vicenda che li porta lontano dalla casa che si vede in primo piano fino alle montagne sullo sfondo. Potrebbero allontanarsi insieme ai cacciatori. Che cosa potrebbe succedere loro? Come torneranno a casa e in quali condizioni? Come li accoglieranno i loro genitori? Scrivi un breve racconto insieme a un tuo compagno.



<http://www.flann4.wordpress.com>